Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 4 Agosto 1881 GIORNO Num. 213

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 50
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta.. Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 1 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 20, all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio coi 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 4 AGOSTO 1881.

## ITALIA

### I NEGOZIATI PEI TRATTATI COMMERCIALI

(Nostre part. informazioni).

Roma, 1° agosto.

Quest'oggi, circa le 10 del mattino, ha avuto luogo, nel palazzo della Consulta, la prima conferenza sui trattati commerciali fra l'Italia e la Francia.

Vi hanno preso parte i due già noti negoziatori francesi: signor Amé e marchese di Noailles; dei nostri ministri gli onorevoli Mancini, Berti e Magliani; il comm. Ellena; nonchè i comm. Poirolieri e Malvano, e infine il segretario della Legazione francese.

La presidenza è stata tenuta dall'on. Mancini, ministro degli esteri, che avrebbe pronunziato un discorso di apertura tale da seguire una risposta dell'ambasciatore francese in termini assai cortesi per l'Italia.

Si cominciarono quindi dai negoziatori le discussioni in materia, e si interloquirono spesso e a lungo, specie nella questione di metodo, gli onorevoli ministri Berti e Magliani.

Io non posso naturalmente darvi i particolari di quanto si è discusso nella conferenza; so però di certo che sono state scambiate le prime idee da una parte e dall'altra con buona disposizione e con evidente cordialità.

È da sperare che la divulgata convinzione dell'utilità del trattato per ambo i paesi, in confronto alle tariffe autonome, conforti a qualche buon risultato. Tuttavia non bisogna dissimularsi la difficoltà che si incontra in siffatte delicate quistioni, che sono di natura difficili e complesse. Vi hanno degli interessi troppo simili fra le due nazioni perchè l'accordo possa riuscire facile come si vorrebbe, e il sistema di reciprocità trovi favorevole via di applicazione.

Chi non vede, ad esempio, una gara inevitabile nei rapporti dell'agricoltura? Già si prevede che la Francia cercherà ogni modo per proteggere anch'essa alcuni prodotti, e ci vorrà molto prima che ceda un po', ad es., sul bestiame, intendendo sicuramente che sia lasciata libera questa voce per la forte concorrenza delle carni fresche d'America.

Dicasi lo stesso per certi cereali, per cui una grande quantità di proprietari di Francia hanno invocato addirittura una sollecita e manifesta protezione. So bene che siffatte vicende possono non essere durevoli, ma intanto eserciteranno una poca influenza.

Dove sarà ancora viva la lotta, lo si prevede con certezza, si è nella riduzione del dazio sui vini, sui marmi, sui cappelli di paglia, materie tutte di grande importanza per l'Italia. Intanto siamo convinti, ed è molto, che anche da nostra parte abbiamo uomini che per le loro qualità di ingegno e di studi sapranno a ogni modo garantire e conciliare la dignità e gl'interessi del Paese.

***

Non comprendiamo però per qual bizza puerile di partito qualcuno si sia adoperato nella stampa a mettere in dubbio le attitudini dei nostri negoziatori a conchiudere con efficacia un trattato. Naturalmente non fe parola dall'on. Berti, di cui il genio fecondo e versatile in ogni genere di studi e di pratica politica, è verità che non ha bisogno di dimostrazione. Voglio accennare all'Ellena; di cui, di grazia, si è dimenticato, o si è voluto dimenticare l'opera indefessa e intelligentissima nelle negoziazioni coll'Austria, ed in Parigi nel 1877?

La conferenza odierna ha durato per circa due ore.

Sul mezzodì gli adunati insieme agli altri ministri e segretari generali presenti in Roma hanno ricevuto dall'on. Mancini invito ad una colazione che è riuscita suntuosissima.

Domani si ripiglierà la conferenza, credo, alle ore 3 pom.

Le riunioni seguiteranno almeno tutta la settimana e verranno forse sospese per le vive sollecitazioni delle convenzioni commerciali d'Inghilterra.

Vi informerò.

### PEL TRAFORO DEL MONTE BIANCO.

Parigi, 1° agosto.

Ho ricevuto in questi giorni una copia stampata della Relazione redatta dal deputato ing. Brunard a nome della Commissione stata nominata dalla Camera dei deputati per istudiare le proposte di legge relative ai nuovi valichi alpini, e, secondo la promessa fattavi, vi trascrivo le principali considerazioni sulle quali si appoggiò la Commissione per proporre alla Camera l'ordine del giorno da essa adottato e che già avete inserito nella Gazzetta.

L'onorevole relatore adunque, premesse alcune nozioni sulla parte storica della quistione, stabilisce, colla scorta di documenti ufficiali, quali siano gli elementi del traffico che ha luogo attraverso le Alpi, come risulta dal quadro seguente:

| | |
|---|---|
| Numero dei viaggiatori che s'imbarcano o sbarcano a Brindisi da o per l'Oriente, meno di | 5,000 |
| Mercanti che attraversano la Francia da o per l'Oriente | 6,00 |
| Transito annuale per la Francia delle merci provenienti dall'Inghilterra e diretto da o per l'Italia Tonn. | 15,000 |
| Transito tra l'Italia ed il Belgio attraverso la Francia » | 10,000 |
| Scambi annui tra la Francia e l'Italia, tonnellate: Per via di terra (Cenisio) 250,000; Id. di mare 550,000 | 800,000 |
| Scambi annui fra l'Inghilterra ed il Belgio da una parte e l'Italia dall'altra Tonn. | 1,800,000 |
| Scambi annui tra la Germania e l'Italia, tonnellate: Per via di terra (Brennero) 20,000; Id. di mare 36,000 | 56,000 |
| Transito attraverso la Francia di merci da o per la Svizzera Tonn. | 170,000 |

Queste cifre dimostrano che l'opinione pubblica mal si appone quando crede all'importanza del transito attraverso la Francia delle merci state spedite in Oriente. Ciò nasce dal fatto che ovunque sono possibili i trasporti per via di mare, deboli sono i transiti per mezzo di ferrovia. Per debole che sia questo transito, conviene però mantenerlo, giacchè gli stessi mezzi che metteremo in opera per conseguire questo scopo ci permetteranno di giungere ad altri risultati più importanti.

La questione essenziale però, e quella che ha indotto la Commissione ad insistere per lo studio di un nuovo valico alpino, risulta dalla necessità non solo di mantenere, ma di aumentare nei limiti del possibile gli scambi annui tra la Francia e l'Italia.

Partendo pertanto da questa considerazione, la Commissione non ha creduto di discutere la proposta dell'onor. Bouquet, per la costruzione di una nuova ferrovia più diretta tra Marsiglia e Calais, e limitò il suo studio ai trafori del Piccolo S. Bernardo, del Monte Bianco e del Sempione.

La proposta però che concerne il Piccolo S. Bernardo fu subito respinta sul riflesso che la lunghezza della grande galleria sarebbe ivi eccessiva, che la linea che l'attraverserebbe non sarebbe più breve di quella del Monte Bianco o del Sempione, che debole sarebbe la concorrenza che essa potrebbe esercitare sul Gottardo, mentrechè sarebbe invece considerevole quella che si avrebbe col Cenisio.

I progetti invece di traforo pel Monte Bianco e pel Sempione meritano di essere studiati con maggiore dettaglio prendendo ad esame le distanze tra Parigi e Milano o Piacenza, e le ragioni che hanno indotto la Commissione ad accordare la sua preferenza, per ciò che concerne gli studi, al passaggio del Monte Bianco.

Ammessi relativamente all'altitudine ed alle pendenze i dati forniti dagli interessati, la Commissione ritiene che la spesa pel traforo del Sempione sia approssimativamente di lire 53,750,000 e per quello del Monte Bianco di 76 milioni, indipendentemente dalle vie d'accesso e spese accessorie.

Per facilitare il confronto delle distanze e tener conto delle pendenze, la Commissione ha adottato dei coefficienti virtuali che collimano con quelli dati dall'ing. Garola nei suoi studi comparativi sui due trafori rivali. Si viene così a conchiudere che sulla linea del Sempione, sulla quale le pendenze sono comprese tra 3 e 25 millimetri, la distanza virtuale tra Parigi e Milano sarebbe di chilom. 1012 e quella da Parigi a Piacenza di chilom. 1094. Sulla linea del Monte Bianco, passando per la via più lunga di Culoz, le pendenze sarebbero tutte comprese fra i 5 ed i 12,50 millimetri, e la distanza virtuale tra Parigi e Milano sarebbe di 1051 e quella Parigi-Piacenza di chil. 1089. Se nel calcolo delle distanze virtuali si volesse tener conto dell'influenza delle curve, si avrebbe una notevole diminuzione di distanza in favore del Monte Bianco, giacchè sulla linea del Sempione si hanno raggi di 300 m., mentre che su quella del Monte Bianco i raggi non sono inferiori ai 400 m.

Considerate nel loro insieme le due linee del Monte Bianco e del Sempione, si presentano in condizioni tecniche assai diverse in quanto concerne l'esercizio. La prima infatti può valersi delle grandi arterie della Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée e dell'Alta Italia, la seconda invece è costretta ad attraversare il Jura, onde un vantaggio evidente in favore del Monte Bianco. Il passaggio del Jura potrebbe, è vero, essere migliorato con alcune rettilineazioni, le quali importerebbero una spesa di una cinquantina di milioni, ma la linea del Monte Bianco potrà pur essa venire abbreviata con una spesa assai minore colla costruzione della linea Dijon-Long-le-Saunier-Ginevra già in parte approvata.

Riguardo al concorso delle Potenze interessate nella spesa necessaria per l'apertura di un nuovo valico attraverso le Alpi, non si possono pel momento formulare proposte concrete, giacchè ignorasi a quale delle due linee il Governo francese e quello d'Italia intendano dare la preferenza. In tale stato di cose la Commissione non può proporre alla Camera l'approvazione di un progetto di legge; essa si limita perciò a presentare le sue conclusioni nella proposta d'un ordine del giorno. Senza pronunciarsi pertanto sul fondo della questione, la maggioranza ha ravvisato utile di invitare il Governo a fare studiare un nuovo valico alpino, allo scopo di aumentare le comunicazioni tra la Francia e l'Italia, additando più specialmente la linea del Monte Bianco, la quale ci pare preferibile per ragioni politiche, economiche e commerciali.

Non ultima fra le considerazioni che militano in favore del Monte Bianco e che interessano pure la vostra Torino si ha nelle interruzioni alle quali sono esposte le comunicazioni attraverso il Cenisio. Parecchi dipartimenti del sud-est della Francia hanno relazioni quotidiane col Piemonte e continueranno a servirsi del Cenisio anche dopo il traforo del Monte Bianco. Ma se in seguito ad una interruzione le comunicazioni si rendessero impossibili per la via di Modane, non v'ha dubbio che l'allungamento di percorso che si avrebbe sulla linea del Monte Bianco sarebbe assai minore di quello che si avrebbe sul Sempione.

Riassumendosi, la Commissione fa osservare che vi sono due tracciati che hanno cattivato la sua attenzione: quello del Sempione e quello del Monte Bianco. Il primo giunge alla frontiera italiana dopo di essersi servito di 205 chilometri della rete svizzera; il secondo passa direttamente da Francia in Italia. Il tracciato del Monte Bianco assicurerebbe alla Francia il suo traffico commerciale ed a Marsiglia il transito svizzero; col Sempione i nostri viaggiatori e le nostre merci sarebbero condotti sulle linee svizzere e Marsiglia vedrebbe il suo avvenire minacciato. In tali condizioni di cose la maggioranza della Commissione, cioè con otto voti favorevoli e tre contrari, ha creduto di pronunciarsi in favore del passaggio del Monte Bianco e di sottoporre all'approvazione della Camera l'ordine del giorno seguente:

« La Camera invita il Governo a far studiare il più presto possibile il progetto di un nuovo valico internazionale attraverso le Alpi e specialmente quello del Monte Bianco. »

### VENEZIA

#### Per la nostra questione ferroviaria.

Venezia, 2 agosto.

(Anglao) — La nostra questione ferroviaria provinciale è sempre in un periodo acuto. Ma oggi sembra che siasi fatto un passo verso la conciliazione.

Il sindaco ha convenuto oggi presso di sè in Municipio i deputati della provincia ed i senatori qui residenti. E al suo appello risposero sei senatori e sei deputati, cioè: i senatori Bargoni, Deodati, Ferrara, Fornoni, Giustinian e Michiel, ed i deputati Bassecourt, Geymet, Maurogonato, Papadopoli Angelo, Parenzo e Pellegrini. Il sindaco aveva fatto intervenire anche il commendatore Diena del Consiglio provinciale. Tutte le opinioni erano rappresentate, e la seduta durò circa due ore. Non posso conoscere i particolari della discussione, perchè ebbe forma affatto privata; ma so che è stata assai calma e ordinata ed è finita con un ordine del giorno la cui importanza, per le conseguenze future, sta principalmente nel fatto che esso è stato votato all'unanimità.

Il concetto dell'ordine del giorno sta nell'essersi riconosciuto che importa anzi tutto verificare quali siano le disposizioni del Governo di fronte ai progetti proposti, al qual uopo viene incoraggiata la rappresentanza provinciale a fare le pratiche opportune, dichiarandosi dai senatori e deputati presenti che essi sono tutti disposti ad appoggiare queste pratiche, nell'interesse della provincia, della città e del porto di Venezia.

### MILANO

*La gioventù italiana — L'Istituto tecnico — Il Collegio Reale delle fanciulle — All'Asilo Eleonora — Il Brembo — Protesta, acque intorbidate — L'arcivescovo — Il Re all'Esposizione — Teatri — Un giornale che se ne va.*

Milano, 2 agosto.

(S.) — La presente gioventù italiana ha l'altissimo scopo di vegliare a che il benessere, acquistato dopo trent'anni di fatiche, non vada miseramente perduto, e di accrescere il lustro e la potenza della patria sviluppandone le industrie, il commercio, le arti e le scienze.

Ma affinchè essa riesca in ciò, conviene che sulla storia d'Italia impari quale dev'essere un ottimo cittadino e quale sia la vera religione del dovere.

Nelson prima della battaglia di Trafalgar rivolse alla flotta queste sublimi parole: « L'Inghilterra aspetta che ogni suo figlio faccia il proprio dovere. »

La nostra gioventù pensi a queste parole e ne faccia tesoro.

***

Ed i giovani che frequentano il nostro Istituto tecnico pare che si siano messi sulla buona via, poichè negli esami di licenza hanno dati buoni risultati.

Infatti, di novantotto candidati — tolti cinque che per motivi di salute non poterono continuare gli esami — cinquantotto furono licenziati, il qual numero in proporzione è maggiore a quello dei licenziati di altri principali Istituti tecnici del Regno.

Gli esami durarono ventitrè giorni, cominciando dal 1° luglio, e con quella razza di canicola!

***

Anche al Collegio Reale delle fanciulle furono condotti a termine gli esami. Questo Collegio è diretto saggiamente dalla contessa Rosa Scopoli, e conta ben duecento allieve.

Assistevano alle prove le Autorità, i parenti delle fanciulle e molti invitati. Tutti ne rimasero soddisfatti, sebbene fosse a deplorarsi un grave difetto di pronuncia nel leggere e nell'esporre a mente, — difetto che ora cercasi di far scomparire coll'introdurre nel Collegio l'insegnamento della ortoepia.

***

Un'altra bella festa ebbe luogo domenica scorsa all'Asilo infantile Eleonora; alla quale presero parte circa duecento bambini.

Fra gli altri saggi se ne diede pur uno di canto sotto la direzione del chiaro maestro Varisco; e questo saggio destò negli uditori la più sincera ammirazione verso quei bravi bambini.

***

Vi ricorderete della grande questione dell'acqua, che fu vivamente dibattuta dal Consiglio municipale, e come finalmente venisse approvato il progetto per la derivazione delle acque dal Brembo. Si temeva che sorgessero ostacoli da parte del Comune di Bergamo, ma fu detto che a tutto si era provveduto per il meglio, con bene intesi accordi. Ma eccoti ad un tratto la Camera di commercio di Bergamo che manda una protesta al Ministero dei lavori pubblici, nella quale, enumerando i gravissimi danni che risentirebbe la Provincia per quella derivazione, lo prega di porre il suo veto al progetto. Le acque dunque s'intorbidano, ma è sperabile che con un po' di buon volere da ambe le parti, presto ritornino limpide.

***

La salute dell'arcivescovo si mantiene in uno stato che se non dà molto a sperare, non dà neppur molto a temere. Intanto continuano ed aumentano le più vive dimostrazioni d'affetto e di simpatia da ogni classe di cittadini, e da molte parti d'Italia. È giunto il cardinale Alimonda, illustre letterato ed oratore, e vecchio amico dell'arcivescovo, il quale potè ricevorlo ed intrattenersi alquanto con lui.

***

Ieri il Re visitò nuovamente l'Esposizione e vi stette per circa tre ore passando dalla mostra artistica all'industriale, e congratulandosi più volte per la sua perfetta riescita. Intanto il conte Panissera prendeva appunti per conto del Re. Verso le 10, questi, montato nel suo *phaeton*, che guida egli stesso, fece ritorno a Monza.

***

Se non nascono improvvisi accidenti, sembra scongiurato il pericolo di aver chiusa la Scala nel prossimo settembre.

L'Impresa è stata assunta dai fratelli Corti, che ci daranno la *Semiramide* ed i *Puritani* coi celebri artisti Scalchi e Stagno, oltre alla riproduzione del ballo *Excelsior*.

La Pezzana diede domenica la seconda ed ultima rappresentazione con la *Medea*, di Legouvé, in cui spiegò tutta la sua grande potenza artistica. Il pubblico, scelto e numeroso, l'applaudì con vero entusiasmo.

È ritornato al teatro Fossati il dottor Scalvini con la sua geniale Compagnia di operette, ed al solito ha fatto furore e lauti incassi a dispetto del caldo. Sembra che il dott. Scalvini, gettando in un canto Giustiniano e le sue pandette per darsi tutto alla vita avventurosa e combattuta del teatro, non l'abbia sbagliata.

***

Corre voce che il giornale *Lo spettatore lombardo*, uno di quegli ibridi fogli che si sforzano a conciliare le pretese del papato con la moderna Italia, sia vicino ad estinguersi per mancanza di alimento. (Ieri infatti non è uscito). Se ciò avvenisse, immaginatevi il profondo dolore del suo confratello, l'*Osservatore cattolico*.

**Finalmarina** (Albenga). — *Un piccolo Eden.* — (Y. B.) — Lettori miei, ho trovato su questa spiaggia quanto inutilmente cercai per lungo tempo: il benessere che l'afa e la noia affaccendate delle città cacciano da ogni luogo. Tutta la incantevole riviera ligure ci dà un'idea approssimativa del paradiso perduto; ma questo è uno dei siti più ameni. Finalmarina, chi non lo sapesse, è una cittadina della provincia di Albenga; le sue case si aggruppano sul lido intorno al vecchio castello, già residenza d'un marchesato.

Lo stabilimento balneario che le signore Barbasio di Torino, con modi gentili e modicità di prezzo, egregiamente conducono, ha qui attirato una società amabile, famigliare, cordiale senza affettazione, elegante senza sforzo.

Se non temessi di far offesa alla loro modestia, vorrei qui nominare le signore e le signorine della città e dello stabilimento, le quali rallegrano questo piccolo eden col loro brio gentile e colle loro melodie. Anche i ragazzi che sono affidati alle cure materne delle signore Barbasio, vispi, gai, puliti, concorrono col loro giochi infantili, col loro scoppietti di risa argentini a rendere più gioconda la brigata.

Che dire finalmente del signor sindaco? Colla nettezza della città, coi concerti della banda municipale, coll'attiva sorveglianza sui rivenditori, rende questo soggiorno, già tanto favorito dalla natura, ancor più caro e dolce — onde, abbandonandolo, si è certi di portar seco dei grati ricordi.

## DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

### L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

#### Francesco Paolo Michetti.

Il celebre pittore napoletano ha destato anche quest'anno gran rumore all'Esposizione di Milano; ciò che accade a tutti coloro che posseggono una vera personalità artistica e appunto quello di sollevare discussioni infinite poggiate su termini talora agli antipodi l'un dell'altro, e il Michetti questa *prova del fuoco* se l'è avuta ormai da per se solo tante volte da poter cedere una metà della messe a venti artisti d'Italia senza accorgersene quasi.

Giovane, pieno di vita, pieno di passione per l'arte sua, il Michetti sa imprimere la sua potente natura in ogni sua tela, di qualsiasi grandezza ed importanza essa sia e qualunque sia il modo con cui la dipinge. — L'anno scorso a Torino ha destato rumore coi suoi quadri ad olio; quest'anno si è fatto notare splendidamente coi suoi 33 studi dal vero a tempera.

***

A me piacciono tutti e se mi obbligassero a scegliere sarei 33 volte più imbarazzato dell'asino di Buridano. — Grandi e piccoli studi, dalle teste all'*Aida*, è sempre l'istessa foga ardente di gentilezza e di vivacità espressa con una felicità di temperamento posseduta da pochi, oserei dire da nessuno in Italia oggidì.

Accusano il Michetti d'essere *chiqueur*; e lo accusano falsamente. Se egli sceglie soggetti e toni pieni di profumo e di tinte vivide e piacenti, non lo fa per mettersi in adorazione dinanzi a quel vitello d'oro che si chiama colto pubblico, — com'è abitudine dei veri *chiqueurs* — ma lo fa perchè è sua natura l'abbandonarsi a quei doti motivi presentatigli dalla natura; lo fa perchè nei paesi felici dov'egli vive abbondano quei toni, quei profumi, quelle tinte vivide e piacenti che a noi, d'altro plaghe, sembrano eccezioni mentre laggiù sono regole.

Nel gran pentolone della Natura ce n'è per tutti. — C'è il mesto, c'è il grave, c'è il ridente; ogni artista ha il diritto di prendervi quel che gli garba al solo patto di capitarlo poscia efficacemente, cioè fedelmente e onestamente.

E con quanta finezza onesta il Michetti non lo esplica il suo vero nella maggior parte di questi suoi studi! Appena appena qualcuno potrebbe a ragione rimproverargli qualche pecora dalla lana d'un violetto impossibile, ma tanto utile a mettere in rilievo le altre tinte del quadro; ma per uno di questi peccatucci che robustezza di disegno, che gagliardia di pennello, che meraviglie talvolta di impressioni squisite rese stupendamente!

Per convincersene basta guardare uno di quei due grandi quadri pastorali, quello che porta il n. 35, nel quale c'è dipinto un agnellino con tale potenza di verità da emulare vittoriosamente la saldezza dei migliori maestri del buon secolo italiano.

***

Le *teste* meritano un'osservazione speciale. — Esse son là a provarci con quanta operosità il nostro pittore sia giunto alla bella fama dell'oggi. Parecchie di quelle teste il pubblico le ha già vedute nei suoi quadri precedenti; per una testina grande come una moneta da dieci centesimi il Michetti deve fare, da onesto artista, un lavoro di preparazione non breve, dappoichè studiatele e, direi quasi, discussele grandi al vero, le eseguisce poi nelle proporzioni debite sulla tela che ha in mente di dipingere.

Dopo le teste non c'è lavoro del Michetti che non resti in mente, ora come una cadenza dolce, ora come un buffo di profumi, ora come il vago ricordo di tenerezze e di splendori della Natura.

Così non si possono dimenticare la *prima* e la *seconda covata*, che, senza volerlo, sono due capitoli di terribile filosofia. Il soggetto è questo: nella *prima covata* si vede un bambino in cuna contadinesca, fiorente di salute; alla cuna allegramente hanno dato la scalata i pulcini nati da poco in casa. — La giocondità

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 39.

## LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

### CAPITOLO XXIII.

*Mia suocera mi sorprende.*

(Seguito)

« Ella mi sorprende moltissimo, » dissi. « La testimonianza resa dal signor Dexter al dibattimento fu però chiara e logica quanto lo può essere una testimonianza. »

« Ben inteso. Gli stenografi hanno riprodotto la di lui testimonianza sotto uno stile presentabile prima che venisse data alla stampa. Se ciò che veramente parlò, voi lo aveste udito, come io l'ho udito, e sareste rimasta molto disgustata di lui, o vi sareste molto divertita. Secondo il modo di sentire. Incominciò abbastanza bene, modestamente spiegando la stranezza del suo nome, e così frenando l'ilarità dell'uditorio. Ma a misura ch'egli progrediva, la sua pazzia si faceva sempre più evidente. Fece una strana confusione di cose assennate e di sciocchezze. Fu più volte chiamato all'ordine, fu perfino minacciato di multa e di reclusione. In poche parole, fu eguale a se stesso, fu un miscuglio di qualità le più disparate e le più opposte. Un momento, perfettamente chiaro e ragionevole; un altro, parlando le più strane utopie, come se delirasse. Ve lo ripeto ancora. Una persona meno di lui capace di dare consigli non visse mai. Non spererete che ve lo abbia a presentar io? spero!

« Avevo precisamente avuto questa speranza; ma dopo quanto mi diceste di lui, cara signora Macallan, vi rinuncio. Non è un gran sacrificio — ciò non fa che obbligarmi ad attendere per una settimana il pranzo del maggiore Fitz-David, dove ha promesso farmi incontrare Miserrimus Dexter. »

« Ecco il carattere del maggiore! Vi compiango se fidate in quell'uomo. Egli vi sdrucciola di mano come un'anguilla. Scommetterei che gli avete domandato una introduzione per Dexter. »

« Sì. »

« Precisamente. Ma Dexter lo sprezza, mia cara. Egli sa benissimo che Dexter non accetterà il suo invito a pranzo, e si è valso di quel ripiego per non farsi incontrare con lui — in luogo di dirvi francamente e lealmente — No. »

Questa era per me una brutta notizia; ma, come al solito, ero troppo determinata per dermi vinta.

« Se verrò ridotta agli estremi, scriverò al signor Dexter, pregandolo di accordarmi un abboccamento. »

« E vorreste andar sola, da lui, s'egli ve lo accorda? »

« Certamente. Sola. »

« Ma dite seriamente? »

« Sicuro. »

« Non vi permetto d'andarvi sola. »

« Mi è lecito domandarle, signora, in qual modo lei si proporrebbe impedirmelo? »

« Accompagnandovi. Sicuro. Bricconcella ostinata che siete! — Sì, sì — se voglio, so essere pure ostinata quanto voi; e però ricordatevi bene che io non vo' nulla sapere dei vostri progetti. Non mi interessa di immischiarmi nei vostri piani. Mio figlio si è rassegnato al verdetto scozzese. Io mi sono rassegnata al verdetto scozzese. Siete voi che non volete lasciare le cose come stanno. Siete una creatura vana e ostinata. Ma tuttavia mi piacete, e per conseguenza non vi permetto d'andar sola da Miserrimus Dexter. Mettetevi il cappello. »

« Ora? »

« Ma sicuramente! La mia carrozza è alla porta, e più presto questo affare sarà ultimato, più sarò contenta. Apparecchiatevi, dunque, e spicciatevi. »

Non me lo feci dire due volte. Dieci minuti dopo eravamo sulla via che ne conduceva da Miserrimus Dexter.

Tale fu il risultato della visita di mia suocera.

### CAPITOLO XXIV.

*Miserrimus Dexter. Prima veduta.*

Il sole si coricava fra neri nuvoloni quando montammo in carrozza, e cominciava ad annottare che noi eravamo ancora in via.

Per più d'un'ora la carrozza procedette fra un labirinto di strade sporche e strette. Uscendo da quel labirinto, osservai fra l'oscurità, che rapidamente si andava facendo più densa, alcuni pezzi di terreni incolti. Non era più città, e non era per anco campagna. Passammo oltre. Più avanti attraversammo alcuni gruppi sparsi di case, fra le quali qua e là si scorgeva il lume di qualche bottega. Sembravano tanti piccoli villaggi smarriti in cerca di Londra. Tutto si andò facendo sempre più scuro e più nero, finchè la carrozza si arrestò e la signora Macallan, con quel suo accento tra l'aspro e l'ironico, mi annunciò che eravamo giunti alla metà del nostro viaggio.

« Ecco il palazzo del principe Dexter, mia cara. Che ve ne pare? »

Guardai a me d'intorno — senza sapere che cosa dire nè pensare.

Eravamo scese di carrozza e ci trovavamo a piedi sopra un sentiero di ghiaia. A destra e a manca, per quanto scarsa fosse la luce, potei scorgere le fondamenta mezzo compite di case nuove che sorgevano allora.

Tutto intorno erano sassi e mattoni. In certi punti s'innalzavano lunghi pali, come alberi senza rami in quell'ammasso di macerie. Dietro a noi, dall'altra parte dello stradone, si stendeva un altro pezzo di terreno incolto e senza alcun casseggiato. — Sulla sua superficie risaltavano fantasticamente le ombre bianche di alcune e mitre selvatiche. Davanti a noi, a una distanza di duecento passi circa (per quanto si poteva calcolare), s'ergeva una massa nera, la quale, a misura che i miei occhi s'andavano abituando al buio, si delineò in una casa lunga, bassa, vecchia, davanti alla quale era una siepe d'arbusti, e una palizzata di colore fosco e cupo. Il domestico ne fece da guida attraverso la palizzata, le assi, i mattoni e i ciottoli di terra cotta che tutto ingombravano il terreno. Quello era il *palazzo del principe Dexter*.

Nella nuova palizzata era uno sportello, dietro cui una manetta alla quale era attaccato il filo di un campanello. Lo scoprimmo a stento. Quando il domestico, trovata la manetta, l'agitò, si udì il suono di un campanello di dimensioni prodigiose, certamente più adatto a una chiesa che a una casa particolare.

Mentre s'aspettava di venire introdotti, la signora Macallan m'additò la bassa linea nera del fabbricato.

« Ecco una fra le sue pazzie! » mi disse. « Gli speculatori di questi paraggi gli hanno offerto non so quante migliaia di sterline per l'area che occupa quella casa. Era, in origine, la casa feudale del distretto. Dexter la comperò, molti anni or sono, in uno dei suoi estri. Non ha nessuna antica relazione di famiglia per questo luogo, le pareti gli si sfasciano quasi sul capo, e il denaro offertogli gli sarebbe veramente utile. Ma no! Egli ricusò ogni proposta dei costruttori per speculazione, con una lettera così concepita: « La mia casa è un monumento vivente del pittoresco e del bello fra le casupole meschine, immorali e spregevoli, d'un secolo meschino, immorale e spregevole. Io mi tengo la mia casa, o signori, che sarà per voi il utile ammaestramento. Miratela mentre state costruendo intorno a me — e arrossite (se siete capaci) del vostro lavoro. » Fu mai scritta lettera più stravagante?... Zitto! odo passi nel giardino. Si avvicina sua cugina. Sua cugina è una donna. Credo bene avvertirvi di ciò, altrimenti, al buio, potreste prenderla per un uomo. »

Una voce grossa e rozza, che certamente non avrei mai supposto potesse appartenere a una donna, ci gridò dietro la palizzata:

« Chi è là? »

« La signora Macallan, » rispose mia suocera.

« Che volete? »

« Vedere il signor Dexter. »

« Non si può. »

« E perchè? »

« Come m'avete detto essere il vostro nome? »

« Macallan. Signora Macallan. La madre d'Eustachio. Mi capite ora? »

Una voce brontolò dietro la palizzata, e una chiave girò nella serratura del cancello.

Entrati in giardino, dove l'ombra degli alberi faceva la notte più nera, altro non potei scorgere di quella donna dalla voce rozza, se non che essa portava sul capo un cappello da uomo. Richiuse lo sportello dietro di noi e senza una sola parola nè di accoglienza, nè di spiegazione, s'avviò per la prima verso la casa. La signora Macallan la seguì facilmente, chè già conosceva il luogo; io mi tenni in coda. « La bella famiglia che è questa! » mi susurrò mia suocera. « La cugina di Dexter è la sola donna che sia nella casa ed è una idiota. »

Entrammo in un adito spazioso dal soffitto basso, fiocamente illuminato all'estremità da una sola lampada ad olio. Ho potuto vedere che, alle pareti brune e squallide, erano alcuni quadri, ma in quella scarsa e incerta luce non potei decifrarne i soggetti.

La signora Macallan si rivolse a quella muta cugina dal cappello da uomo.

« Dimmi un po', perchè non possiamo vedere Dexter? »

La cugina prese un foglio di carta sul tavolo ch'era lì nel corridoio e lo presentò alla signora Macallan.

« La scrittura del padrone! » disse quella strana creatura con un rauco bisbiglio, quasi che la sola idea del *padrone* la spaventasse. « Lo legga. Poi resti o vada; come lei crederà meglio. »

Aperse quindi un uscio laterale nascosto nella parete e dissimulato da uno dei quadri — sparì come un'ombra, e ci lasciò lì, sole, nel corridoio.

La signora Macallan s'avvicinò alla lampada, e guardò il foglio datole dalla donna. La seguii, e senza complimenti guardai io pure per di sopra le sue spalle. Sulla carta erano tracciati dei caratteri in calligrafia meravigliosamente grande e ferma. Ma... subivo io forse i miasmi della pazzia che esalava dall'aria di cui era pregna la casa, o vedevo io realmente davanti a me queste parole?

« *Avviso*. La mia immensa immagina- « zione lavora. Turbe d'eroi carolano da- « vanti a me. Io do corpo, in me stesso, « agli spiriti dei grandi che furono. Il cer- « vello mi brulica nel capo. Qualunque « persona mi disturberà nelle circostanze in « cui mi trovo, lo farà con pericolo della « propria vita. — « DEXTER. »

La signora Macallan mi guardò col suo sorriso ironico, dicendomi:

« Persistete ancora a volergli essere presentata? »

L'accento di scherno col quale venne fatta la domanda, suscitò il mio orgoglio. Decisi di non essere la prima a cedere.

« No, se metto in pericolo la di lei vita, o signora, » risposi con audacia.

Mia suocera ritornò al tavolo e vi depose il foglio, senza degnarmi d'una risposta. Mi guidò, quindi, verso un vestibolo arcato ch'era alla nostra destra, al di là del quale potei confusamente distinguere una larga scala di quercia.

« Seguitemi, » disse la signora Macallan, « so dove trovarlo. »

*(Continua)*

che nessuna da questa prima corsa è indimenticabile. Il bimbo dorme col volto rosso dal caldo come una mela granata; dorme a pugni stretti, mentre sulla coltrice del suo lettuccio, a poca distanza del suo faccino rosso, ballonzola la caterva invadente dei pulcini giallastri e bigiastri, non ancor forti in gambe, inesperti ancora del mondo, pigolanti coll'occhio lucido pieno d'attività vitale.

Il quadro potrebbe essere chiamato Infanzia. — Le madri non si vedono, o, meglio, i personaggi sui quali il pittore vuol attirare l'attenzione del visitatore sono i figli, bimbi e pulcini. È la maternità in tutta la gioia e pompa dei suoi frutti, messi là con un brio e una vigorosità di tocco fantastici.

La *seconda corsia* fa meschinissimo riscontro a questa prima. — In essa campeggiano le madri; campeggia la maternità della chioccia per una seconda volta felice, e campeggia straziantissimo il dolore della madre accasciata sulla culla vuota del suo bel bimbo fortunato. — Il dolore di quella poveretta è espresso con un realismo potente e da grande maestro. — Non la scelta *pura* interessante, da modello romantico; no; una figura femminile che sembra un torso cui siano state mozze le gambe; la madre è tanto affranta dall'angoscia che se ne sta accoccolata come se una pietra enorme le pesasse sopra.

E la chioccia allegra e serena rincarano a quella madre trambasciata, che pensieri di profonda mestizia non desta col suo contrasto: — E quali non ne destano quei pulcini vispi e arditi messi lì in confronto di quella culla vuota, terribile come un'orbita da cui sia stato strappato l'occhio! — Si pensa: « Ma dov'è « la giustizia?... Questa, la chioccia, madre, « ma pur sempre bestia, ha avuto allegrezze « a iosa, e l'altra, madre e donna, fata, « come dicono, a immagine e somiglianza di « Dio, non ne aveva che una e le venne tolta; « e le venne tolta appunto mentre quella po- « tenza che la toglieva a lei, quasi per aggiun- « gere lo sciarpo all'ambascia, profondeva « un'altra volta a piene mani i tesori della ma- « ternità ad una bestiuola! »

Così il pensiero di chi non sia sofferman si soltanto al piacevole superficiale dinanzi a un'opera d'arte, dinanzi a queste del Michetti si sente spinto a viaggi assai arditi e lontani. — Sul dolore di quella creatura umana e sulla gioia di quella bestiuola si intravede il profilo vago del Fato, del cinismo universale, della forza arcana che ci ballonzola tutti egualmente nel suo seno — uomini, bestie e cose, — mentre noi nella nostra superbia si vorrebbe esser trattati meglio d'una gallina e, peggio, non si vorrebbe che una gallina fosse trattata meglio di noi...

Ma a disperdere la fosca coorte di idee che si incontrano in simile viaggio viene un tuffo di tenerezza, un desiderio puerile di pregare il Fato che, almeno per una volta, consoli quella madre e, mutando un pulcino in bimbo, gli ridoni il suo defunto. — La chioccia ne ha tanti di pulcini che, forse, non se ne accorgerebbe neanche!

Forse?... Ed ecco sempre la superbia umana che fa capolino. — Che ne sappiamo noi dell'amor materno delle chiocce?... In ogni modo i bimbi sono suoi... — E se una chioccia, cui morissero i pulcini, domandasse domani al Fato lo stesso miracolo ch'io domando oggi per quella madre, e dicesse: « La tale o la « tal altra donna del villaggio ne ha tanti di « marmocchi, che uno più, uno meno!... »

Ah, allora noi ci schiereremmo dalla parte della povera donna, *ipso facto*!... Mutare un bimbo in pulcino!... Che orrore! — Mutare un pulcino in bimbo (perchè ci conviene), ah, questo, sì, può andare... Anzi la chioccia ne venga mutato questo pulcino non dovrebbe che rallegrarsene!

Oh, la logica... della lotta per la vita!

***

Mi sono soffermato un po' a lungo e con molta compiacenza su queste due *tonache* del Michetti; dovrei soffermarmi del pari sul n. 36, intitolato con graziosa bizzarria « !... »; e sul n. 52, che ha per titolo una frase di canzone abruzzese scritta in musica, *in filo di bronzo dorato, sulla cornice*; e sui numeri 37, 66, 61,... e su tutti... In breve perchè a me piacquero tutti e mi fecero tornar là ognuno tante e tante volte, e sempre a malincuore me ne andai via. Qui sono alberi di mandorlo e di pesco in fiore che spiccano lievi come gran fiocchi rosei sotto un cielo pieno di freschezza mattutina; più in là sono scenette campestri disegnate come un amore e dipinte con grazia e forza; perfino uno strupetto di ciechi vi fa restare senza ribrezzo.

Dovrei occupare troppo spazio se volessi parlare di tutte queste opere degnamente, cioè come si meritano. Non lo posso; ma non voglio chiudere questo modestissimo cenno senza rompere una lancia in favore di certa tempera capestra del Michetti, la quale venne fatta bersaglio di critiche non poche.

La tempera è di poca grandezza e rappresenta un pezzo di mare azzurro *in cui si specchia* un lembo cilido di cielo turchinastro attorno ancor esso. Tra cielo e mare sta una fila di barche a vela latina gialla.

— Ma questo non basta per fare un quadro! — esclamarono i criticanti.

Un quadro!... Ma chi mai ha potuto dire cosa ci voglia per farlo! Date un profilo a un pittore di vaglia, che si chiami Tiziano, e vi farà un'opera immortale! Datene cento a uno scombiccheratomare, e ne farà una sgorbio. — Un quadro?... Ma non è detto che l'artista debba mettere molta roba su un pezzo di tela perchè questo pezzo di tela possa avere dell'importanza.

Come un cenno, un'occhiata possono dire talvolta un mondo di cose (e gli innamorati lo sanno), così gli artisti (questi eterni innamorati) possono con una linea, con una strofa dire più cose che non altri con un discorso parlamentare e roboante. Tutto sta che quella linea, che quella strofa siano di una potenza rara. — Ci sono delle poesie di Heine di quattro versi che valgono migliaia d'ottave... di chi so io. E Heine anzi ha detto in una di esse che egli soleva fare le sue piccole canzoni coi suoi grandi dolori.

Così il Michetti in questa sua tempera. Con quattro pennellate facili e potenti egli ha saputo ritrarmi l'Adriatico. Quando si viaggia su quello stupendo litorale è sempre la stessa scena. Una grande striscia di mare al di sotto; al di sopra una striscia di cielo; due distese somiglianti d'azzurro nei bei giorni; e in mezzo a quelle due distese, una fila di vele latine. La caratteristica dell'Adriatico è questa; lo l'ebbi impressa tanto che appena vidi la tempera del Michetti mi parve d'essere ancora là su quello stupendo litorale.

Strana cosa, signori critcanti? — Un artista con pochi tocchi vi ritrae una vastità così grande, e voi esclamate: Non è un quadro! Ma allora il miglior pittore per voi è dunque quello che pigia maggior numero di personaggi e di accessori sul minore spazio possibile!...

No, mille volte no; e siamo sempre daccapo all'aforisma: la arte non è la quantità, è la qualità una cosa!

(*Continua*).

F. FONTANA.

## VIAGGIO DEGLI ALLIEVI INGEGNERI.

*Una visita alle officine di Savigliano.*

(Continuaz. e fine, V. num. di ieri).

Diremo ora due parole sull'ubicazione dello stabilimento.

Le officine occupano un vasto spazio a levante e limitrofo della stazione di Savigliano; possono quindi usufruire di grande comodità ed ottenere un gran risparmio nel trasporto e nello scarico dei materiali.

La superficie complessiva è di ben 29,000 mq., di cui circa la metà è coperta. Dalle officine godevano soltanto di un volume d'acqua massimo di litri 1500, con una caduta di m. 2,55, corrispondenti colla turbina d'allora a cavalli-vapore 30,90, e di un volume d'acqua minimo di litri 100, corrispondenti a cavalli-vapore 6,80.

Ora la forza motrice è la seguente:

1° Una turbina sistema Jonval della forza di circa 30 cavalli-vapore;

2° Due macchine a vapore della forza di 34 e 60 cavalli-vapore rispettivamente.

Le macchine principali che sono ivi impiantate sono parecchie e di queste alcune affatto novità per l'Italia.

Nell'officina fucinatori troviamo ben disposte 11 fucine doppie munite di un ventilatore, e tre magli, di cui due atmosferici della forza di 75 a 100 kg. ed uno a vapore di 7,50 kg. Evvi pure una sega per tagliare il ferro caldo.

Nell'officina tornitori vi sono 18 tornii di varia foggia e grandezza, da quello per ricavare i cerchioni delle ruote, a quello destinato a tornire i bulloni.

Scorsi inoltre 14 trapani di varie dimensioni, una piallo lì cui banco è lungo m. 5, una macchina a far incastri, quattro filettatrici, due limatrici, oltre le morse per il lavoro a mano.

In apposito locale si è impiantato un bilanciere che serve per fare le capocchie ai ribadini ed ai bulloni, una macchina speciale per tagliare a lunghezza precisa il ferro, ed un'altra per ripulire i chiodi dalla sbavatura.

Nell'officina calderai poi trovansi parecchie macchine, due punzonatrici, una cesoia, due segate a freddo e nove trapani, di cui uno radiale. In questa poi evvi una gru scorrevole in alto della portata di 25 tonnellate.

Da questa si passa alla parte destinata al montaggio dei treni e delle casse, ampio locale di oltre 3600 mq. tutto coperto ed in comunicazione colle altre parti, dove si preparano il legname ed il ferro, che è trasportato al montaggio per mezzo di una piccola ferrovia diramantesi dal magazzino centrale.

Viene ultima la parte destinata al verniciatori, locale questo che per rapporto alla sua ubicazione riceve per mezzo di parecchi spiragli l'aria calda da due potenti calorifori per la necessaria essiccazione della coloritura.

I vagoni e le vetture giungono per mezzo di un carrello scorrevole ad una piattaforma girevole dalla sala del montaggio, e dopo essere stati coloriti, verniciati e completamente finiti in ogni particolare, sono spinti per mezzo di apposito binario fuori del recinto delle officine e consegnati alla stazione ferroviaria per essere spediti al loro destino.

La seghieria per la lavorazione del legname è dotata di parecchie macchine, fra cui una piallo a quattro facce, una piallo con banco scorrevole lungo m. 5, una macchina a far incastri e la corrispondente per fare gli smussi.

L'essiccatoio è ampio abbastanza per contenere 100 m.c. circa di legname, ed è del sistema G. Porta e Comp., successori della ditta Duca Lista e Comp.

In tutto insomma si è avuto riguardo di utilizzare in gli esistente distribuzione dei locali compatibilmente ai vari laboratori, in modo che possa realizzare un ben studiato circolo di lavoro, la materia prima venendo ricevuta e controllata da un lato, segue la successiva sua trasformazione in materiale ferroviario senza regressi per venire collaudata e consegnata dall'opposto lato dello stabilimento.

Le officine di Savigliano si trovano, per la loro posizione, in condizioni tali da non limitarne lo sviluppo. Infatti, poste alle porte della città di Savigliano, su quella stazione ferroviaria e nello stesso tempo all'aperta campagna, il terreno limitrofo essendo al più basso prezzo, possono ampliarsi con nuovi fabbricati a seconda del bisogno.

Lo stabilimento dà da d'ora lavoro a ben 600 operai, senza contare tutto quello che fa eseguire nelle piccole officine sparse in Piemonte, in Lombardia ed in Liguria, e continuerà ad aumentare d'importanza a misura che migliorando le condizioni dell'industria nazionale gli sarà sempre più assicurato il lavoro.

***

Ed ora soddisfazione delle accoglienze usateci da tutti gli ingegneri della direzione, e delle belle e chiare spiegazioni datici, che fortati da tanto risveglio dell'industria e del lavoro, abbandoniamo le officine per portarci dell'entusiastico ricevimento della popolazione saviglianese.

Non mancava che due ore alla partenza. Ci dirigiamo all'*Albergo d'Europa* pel pranzo, ed a fraterno banchetto sediamo forse per l'ultima volta nel compagni di tanti anni di studi.

Ci fanno corona gli allievi-ingegneri industriali, ed in mezzo a noi siede il sempre compatitissimo professore comm. A. Cavallero, coi due ingegneri assistenti Berra e Ferrari, raggianti di gioia di trovarsi fra i loro allievi ed a questo pranzo fraterno d'addio.

Bravano oltre a cento. Il nostro pranzo venne onorato della presenza del conte Rips di Meana, dell'ingegnere Moreno, degli altri ingegneri che ci vennero accompagnati nella nostra visita alle officine e dell'avvocato Carlo Franchi, al quale dobbiamo moltissima riconoscenza per la premura con cui si adoperò per la bella riuscita del ricevimento di quegli allievi fra cui conta molti e sinceri amici.

Il pranzo, rallegrato da un concerto della banda cittadina, fu animatissimo. Verso la fine intervenne la rappresentanza del Municipio, accolta da fragorosi applausi. Al levar delle mense prese pel primo la parola il prof. Cavallero, con belle ed affettuose parole di ringraziamento e di lode agli ingegneri addetti alle officine, ed in ispecial modo al conte Rips di Meana ed all'ingegnere Moreno, cui ricordò, con vero compiacimento, essere stato, in ordine di merito e di tempo, uno dei primi allievi della nostra R. Scuola d'applicazione; rammentò inoltre come quelle officine fossero state dirette dall'ingegnere Nuvi, che fu già professore alla Scuola suddetta, e terminò facendo un brindisi all'industria del nostro Paese ed a quella di Savigliano in ispecial modo.

Rispose l'ingegnere Moreno, unendo alle lodi ben meritate pel commendatore Cavallero auguri sinceri a tutti gli allievi ingegneri delle due scuole colà raccolti, che disse *essere sicure speranze del progresso scientifico ed industriale italiano*; e gli applausi con cui vennero accolte le sue parole dimostrarono quanto questi auguri ci siano tornati graditi.

Parlò poi il cav. dott. Araldo, rappresentante il Municipio, il quale, unitamente al signor T. Frattero, ci ringraziò della visita e propose un brindisi alla prosperità del nostro avvenire.

Per ultimo l'allievo Dalbesio, a nome di tutti i suoi compagni, ringraziò le benemerite persone delle Officine e del Municipio, e terminò portando un brindisi alla gentile ed industriosa città di Savigliano.

Pur troppo era pressochè giunta l'ora della partenza; ci avviammo quindi alla stazione. Fu una bella passeggiata: la musica in testa, quindi la rappresentanza del Municipio, il nostro professore, gli ingegneri assistenti, quelli delle Officine, acclamati ad ogni tratto dagli evviva di riconoscenza degli allievi-ingegneri che li seguivano fra gli applausi della popolazione.

Ci si disse che si era per noi preparato un ballo al Casino la sera stessa. Non potemmo pur troppo aderire al grazioso invito e dovemmo con rammarico lasciare quella città, di cui ora ci restano sì liete ricordanze.

Al fischio della locomotiva scoppiò un hurrà generale ed una salva di battimani e di evviva agli ingegneri, al Municipio, alle signore saviglianesi, agli operai, alla musica, alla popolazione intera, ai quali tutti rinnoviamo i grandi nostri ringraziamenti.

Alle undici si giungeva a Torino, piena la mente di graditi ricordi, col cuore contento di rivedere la nostra città, ma dispiacenti ad un tempo che fosse terminato quel periodo di esercitazioni, che, sotto forma così gradita, ci mostrò le principali applicazioni delle teorie studiate nel corso di macchine.

Ed ora, ritornati alle tranquille e fallcose occupazioni dei nostri studi, ci permettiamo di rivolgere un sincero ringraziamento al nostro professore comm. Cavallero, che così degnamente volle coronare il corso delle sue splendide lezioni, agli ingegneri Berra e Ferrari che ci prodigarono tanti utili ammaestramenti e durante l'anno e nel nostro viaggio.

Terminiamo con un evviva alla patria nostra, augurandole continuo e sempre crescente quel progresso che dimostrò d'aver fatto in questi ultimi anni in quelle cose che durante il viaggio ci fu dato di esaminare. Con ciò le auguriamo completo il suo risorgimento.

Torino, luglio 1881.

*Gli allievi*
G. Cavaliere — Cacco — Dalbesio — Lesio.

## PEI MILITI DELLE CLASSI 1851-52.

Il Comitato torinese dei militi della milizia mobile chiamati straordinariamente sotto le armi ci comunica copia delle due lettere con cui il Sindaco e l'on. deputato Nervo accompagnarono e raccomandarono al ministro della guerra la loro domanda. Ecco le due lettere:

« Torino, addì 1° agosto 1881.

« *Copia di lettera scritta dal sindaco di Torino a S. E. il signor ministro della guerra.* Roma.

« I militari delle classi 1851 e 1852, chiamati sotto le armi pel 15 corrente mese, appartenenti a questa città, riunitisi in assemblea, intendono rassegnare al Ministero una domanda tendente ad ottenere alcune ore del giorno di libertà per quelli che hanno domicilio dove ha sede il battaglione o la batteria a cui saranno destinati, ed i soli giorni festivi per quelli che si trovano nel circondario, onde poter sorvegliare i loro interessi.

« Tale domanda sembra sia raccomandata a ragioni d'equità per sè evidenti.

« L'Amministrazione militare saprà conciliare le esigenze del servizio, e soprattutto di un servizio con carattere straordinario e temporaneo, coi riguardi dovuti ad interessi che si presentano abbastanza importanti.

« Richiesto da questi cittadini, mi faccio a raccomandare caldamente la loro istanza.

« Con perfetta osservanza — (Firmato all'originale)

« *Il sindaco* L. FERRARIS. »

« Milano, 2 agosto 1881.

« A S. E. l'on. sig. gen. *Ferrero, ministro della guerra*

« Roma.

« Onor. sig. Ministro,

« Sono fra i deputati che, nella Commissione generale del bilancio e nella Camera, approvarono volentieri la domanda da Lei fatta al Parlamento dei fondi necessari per richiamare sotto le armi nel corrente mese le classi 1851-52 della milizia mobile.

« Ho trovato la proposta [illegible] ad un concetto [illegible] esigenze della situazione [illegible] ordinamento militare, [illegible] il provvedimento di [illegible] tabilativa dà i benefici [illegible] ai quali si attendono, senza perturbare gravemente gl'interessi delle famiglie di coloro che debbono rispondere al fatto appello.

« A conseguire questo scopo sembrerebbe possa anche giovare l'agevolare, ove possibile, ai medesimi, mentre staranno sotto le armi, la cura della loro famiglia senza alcun detrimento del servizio loro imposto.

« Si è perciò che aderisco molto volentieri al desiderio espressomi come deputato di uno dei quattro Collegi di Torino di raccomandare caldamente a V. E. di prendere in benigna considerazione la domanda presentatale dai suddetti militari per ottenere siffatte agevolezze.

« Mi è ben grata l'occasione di esprimerle i sensi della mia alta stima e considerazione.

« *Firmato* L. NERVO. »

Il Comitato non può a meno di rendere vive grazie ai due egregi personaggi, dei cui appoggio speriamo buon per le loro domande.

Il Comitato inoltre ringrazia la Società *Esercito* dell'appoggio datogli onde rendere più importante ed efficace la sottoscrizione, e spera che le Società risponderanno all'appello fatto per giovedì sera.

# ESTERO

## FRANCIA

*L'affare Tribouiet-Costans — Sequestro per iscrivere un di un credito del ministro dell'interno per la somma di 40,000 franchi — Cattivo sistema di mobilizzazione dell'armata francese — La lotta elettorale — L'elezione probabile di Felix Pyat.*

Parigi, 2 agosto.

(R. R.) — Grande emozione al palazzo Beauvau, residenza ufficiale del ministro dell'interno.

Già da un pezzo i giornali avversari al ministro Constans gli rompono il capo ricordandogli un'industria da questi esercitata nei tempi difficili, dieci o quindici anni fa, quando sicuramente non s'immaginava che sarebbe un bel giorno divenuto ministro dell'interno della Repubblica francese. S. E. Constans era dunque, tempo fa, capo di una Società industriale, avente per iscopo la vuotatura dei pozzi neri e la conversione delle materie estratte in concimi per l'agricoltura. Certo i giornali in parola hanno torto; la saggezza delle nazioni dice: *Il n'y a pas de sot métier*, quando si lavori onorevolmente; e poi non tutti possono nè debbono vendere solo dell'acqua di Colonia!

Oltrecciò alcuni periodici clericali e legittimisti rimproverano al Constans di non essere sempre stato il repubblicano zelante ed ardente d'oggidì, e pretendono che ai tempi dell'Impero egli fosse ferventissimo imperialista.

Il *Tribouiet*, fra gli altri, si distingue fra i più accaniti nel perseguitare il ministro dell'interno.

Vi ricorderete anzi che mesi sono il tribunale di Tolosa condannò il *Tribouiet*, per diffamazione verso Constans, all'ammenda, se non erro, di 20,000 franchi.

Ieri l'usciere del ministro si presentò alla cassa del *Tribouiet* per riscuotere l'ammenda. E qui cominciano le amarezze del povero ministro dell'interno, di cui è inutile vi dica se se ne fa gran clamore nei giornali e in tutti i crocchi parlamentari, ministeriali, diplomatici, ecc. ecc. Il mandatario di Cazot trovò dunque all'ufficio del *Tribouiet* un'opposizione autentica e bollata, stata significata il giorno prima al gerente del giornale per ministero d'usciere.

Appare da ciò che alla richiesta del conte Paolo Maria Roberto Alessandro di Malherbe, proprietario a Parigi, l'usciere Dupressoir ha fatto opposizione di pagamento presso il direttore ed il gerente del *Tribouiet*, per « *sicurezza, conservazione ed avere pagamento* » della somma di: 1° 35,000 franchi, ammontare di un credito del richiedente verso il ministro Constans, come da relativi documenti; 2° 5000 franchi per interessi e spese, così valutate, senza pregiudizio.

Domani tutti i giornali si occuperanno cartamente di quest'affare, che mi pare destinato a destare molto rumore, e che in questi momenti di [illegible] elezioni potrebbe riuscire fatale al ministro e deputato Constans.

***

Vi ho intrattenuto tempo fa della difettosa organizzazione dell'esercito francese e del cattivissimo sistema di mobilizzazione. Una nuova prova l'abbiamo nel fatto seguente: Si sono spediti finora tanto in Algeria che in Tunisia, dal continente, 38 battaglioni di fanteria, i quali sono stati formati, in ragione di uno per reggimento, dai rispettivi 38 reggimenti delle guarnigioni di Francia. L'effettivo di questi battaglioni di spedizione o di guerra è stato portato a 800 uomini, ma per completarlo è bisognato prendere l'effettivo quasi totale dei reggimenti in parola. Da ciò ne risulta che ci sono in questo momento in Francia 38 reggimenti il cui effettivo si compone degli ufficiali, delle ordinanze, degli ammalati e di pochissimi soldati. Se per mobilizzare, dunque, questi 20,000 uomini di fanteria si è dovuto disorganizzare in tal modo una parte dell'esercito, cosa succederà nel prossimo ottobre, quando, come lo richiede assolutamente il generale Saussier, bisognerà spedire in Algeria e Tunisia un centinaio di migliaia di soldati? Come si farebbe se per casi imprevisti, che Dio non voglia, fosse necessario organizzare alle frontiere, da una parte o dall'altra, un corpo d'osservazione? Ecco un caso che dovrebbe far riflettere il generale Farre. Il ministro della guerra, se vuole servire lealmente il suo paese, ha il dovere di proporre alle Camere ed al Governo un pronto cambiamento nel sistema di reclutamento o di mobilizzazione. L'esperienza fatta in questi ultimi tempi è davvero troppo triste!

***

Il periodo elettorale è quest'anno assai breve; ma viene per conseguenza la più grande attività nella lotta fra i candidati dei vari partiti. Si può prevedere già fin d'ora che il partito bonapartista sarà quello che perderà il più gran numero di deputati. Per contro molti radicali ultra e comunardi saranno quasi certamente eletti, sopratutto nei grandi centri della demagogia, quali Parigi, Lione, Bordeaux e Marsiglia. Lo stipendio dei 25 franchi al giorno assegnato ai rappresentanti della Nazione, è, non bisogna dissimularlo, un gran movente. Fra coloro che hanno più probabilità di essere eletti vi è Felice Pyat: egli è candidato a Parigi ed a Bordeaux. Se Pyat venisse eletto, sarebbe quasi sicuro lui che presiederebbe in qualità di deputato più vecchio d'età la nuova Camera nella prima seduta. Il vecchio rivoluzionario ha ora 72 anni, e mi pare che sarebbe assai originale il sentirlo augurare il ben venuto ai suoi Camera di maggioranza opportunista! Chi lo avrebbe detto nel 1871?

## MALTA.

*Arrivo e partenza di monsignor Lavigerie — Le missioni dell'Africa — Arrivo di fuggitivi — La flotta del Mediterraneo — La Compagnia Rona-Giuliana — Precisioni — Il caldo.*

Malta, 30 luglio.

(M. M.) — L'infaticabile vescovo di Algeri, monsignor Lavigerie, nominato di recente anche amministratore apostolico della Tunisia, dopo breve dimora tra noi, è partito per Roma, ove sembra che abbia da compiere una importantissima missione politico-ecclesiastica.

L'estendersi delle missioni francesi nel centro dell'Africa cominciava a preoccupare gli animi, al Vaticano, fin da quando viveva Pio IX. Nei primi mesi del pontificato di Leone XIII si è molto discussa questa questione delle missioni. Ora però sembra che sia riaccesa su tutta la linea, colla ferma speranza di dominare l'Africa centrale a mezzo di influenze morali francesi, sopportate da forze materiali lungo la costa.

Il progetto è abbastanza grandioso, e quando a farlo riuscire si mettono avanti de' nomi come quello di monsignor Lavigerie, non si può nè si deve dubitare un istante in una completa riuscita.

Oh se fosse possibile intendersi col Vaticano nell'interesse delle missioni italiane, quanto bene non ci ricaverebbe per l'avvenire! Ma...

***

Continuano gli arrivi di europei fuggitivi da tutta la costa. Chi più ne porta sono i vapori francesi della Transatlantica, i quali, nella concorrenza con altre Compagnie, hanno straziati sull'elemento italiano.

***

Si aspetta da un momento all'altro la flotta del Mediterraneo di ritorno da Venezia. Già sono in pronto le provvigioni occorrenti, siccome sembra imminente una campagna navale in Oriente, pacifica se vogliamo, ma di molta importanza, ove si consideri che una flotta francese si attenda nei mari della Turchia.

***

Mi capita in buona punta lo Stato sociale della famosa Compagnia ferroviaria Rona-Giuglina. Appare chiarissimo che sia imminente l'emissione di nuove azioni e di obbligazioni per altre linee nella Tunisia, per modo che la linea italiana Goletta-Tunisi resti paralizzata del tutto. L'ultimo esercizio ha dato ottimi frutti, e bisogna convenire che i Francesi nelle loro intraprese industriali il novanta per cento riescono completamente ed a meraviglia.

***

Tuttavia le previsioni non rassicurano guari, siccome gli Arabi ingrossano le fila dei rivoltosi e minacciano di piombare su tutta la linea dei possedimenti francesi. Una guerra civile è imminente in Africa e guai ai vinti!

***

Abbiamo anche noi delle giornate calde, ma non come in molte parti d'Italia.

# Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 4 agosto.

× **I giurati dell'Esposizione musicale.** — Domenica, 7, sono convocati a Milano, in adunanza generale, i giurati di quell'importante Esposizione musicale per conferire le onorificenze agli espositori di musica.

× **Onoranze a un ingegnere nostro concittadino.** — Nella Cronaca artistica del 28 p. p. luglio si accennava al conferimento di un premio Broggi destinato alla migliori fra le opere di architettura esposte alla Mostra di Belle Arti di Milano. Fra i premiati veniva primo il nome dell'ing. Enrico Petiti, nostro concittadino.

Ora, facendo violenza alla modestia dell'onorificato, siamo lieti di poter pubblicare la lettera con cui il Comitato direttivo dell'Esposizione gli annunziava il conferimento del primo premio. Eccola:

« Palazzo del Senato, 23 luglio.

« Signore,

« La Commissione eletta per l'aggiudicazione del premio assegnato dall'egregio architetto cav. Luigi Broggi alla migliori fra le opere d'architettura esposte in questa Mostra, ha testè risposto allo scrivente la relazione del proprio operato e giudizio sulle opere stesse.

« Il Comitato ha quindi la soddisfazione di parteciparle che la suddetta Commissione ha trovato meritevoli di particolare distinzione le opere da Lei presentate, e le ha assegnato una *delle tre* medaglie d'argento, *prima in grado di merito*.

« Nel mentre ho disposto perchè apportuno cartello sulle opere inviate sin d'ora al pubblico l'onorificenza da Lei meritata, il Comitato trattiene presso di sè la medaglia a di Lei disposizione, in attesa che Ella si compiaccia di ritirarla in persona o col mezzo di incaricato appositamente autorizzato.

« Colla maggiore stima mi protesto

« *Il Presidente* LAMA.

« Preg.mo sig. ing. Enrico Petiti

« Torino. »

Il premio toccato dall'egregio ing. Petiti ha una speciale importanza, perchè oltre che è il *primo in grado di merito*, fu vinto splendidamente colla concorrenza di valenti ingegneri ed architetti di ogni parte d'Italia; e bisogna convenire che di belle opere architettoniche esposte ce ne fossero assai se la Commissione esaminatrice, composta di distinti giurati, oltre alle tre medaglie d'argento ha creduto di dover conferire altre sei medaglie di rame.

# AFFARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali.

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Parigi* (sera) agosto, | 2 | 3 |
| *Parigi* 8 m. pel c. (1) L. | 67 75 | 68 — |
| » per 7bre » | 64 — | 64 25 |
| » pei 4 mesi ultimi » | 63 25 | 63 75 |
| » a 4 mesi da 9bre » | 63 50 | 63 75 |
| *Zuccari* a. 88 4o;12 (2) » | 83 25 | 82 75 |
| » » 7/9 » | 82 25 | 80 — |
| » bianco 3 disp. » | 83 25 | 82 75 |
| » raffinato sciolto » | 116 — | 115 — |
| *Liverpool*, | 3 | |

*Cotoni* — Vendite generali balle 40000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 900.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 40000.

| | |
|---|---|
| *Havre*, | 3 |

*Cotoni* — Vendite balle 600

Mercato calmo

*Caffè* — Venduti sacchi 2180

Mercato attivo.

| | |
|---|---|
| *Marsiglia*, | 3 |

*Frumenti* — Importazione eri. 2257

— Vendite » 21200

Mercato attivo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. tutti tela perduta.

CASALE, 2 agosto. — Ecco il bollettino delle merci dei prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Grano | ettol. L. | 20 45 |
| Meliga | » » | 15 85 |
| Segala | » » | 15 83 |
| Avena | » » | 8 75 |
| Fagiuoli comuni | » » | 13 50 |
| Id. dall'occhio | » » | — — |
| Fave | » » | 14 85 |
| Ceci bianchi | » » | — — |
| Riso nostrano | » » | 29 44 |
| Riso mezzano | » » | 27 — |
| Riso 2ª qualità | » » | 25 — |
| Riso 3ª qualità | » » | 23 — |
| Riso 4ª qualità | » » | 21 — |
| Riso 5ª qualità | » » | 19 — |
| Riso 6ª qualità | » » | 17 — |
| Riso 7ª qualità | » » | 15 — |
| Riso 8ª qualità | » » | 13 — |
| Riso 9ª qualità | » » | 11 — |
| Riso 10ª qualità | » » | 9 — |
| Riso 11ª qualità | » » | 7 — |
| Riso 12ª qualità | » » | 5 — |
| Riso 13ª qualità | » » | 3 — |
| Riso 14ª qualità | » » | 1 — |
| Riso 15ª qualità | » » | — — |
| Riso 16ª qualità | » » | — — |
| Riso 17ª qualità | » » | — — |
| Riso 18ª qualità | » » | — — |
| Riso 19ª qualità | » » | — — |
| Riso 20ª qualità | » » | — — |
| Riso 21ª qualità | » » | — — |
| Riso 22ª qualità | » » | — — |
| Riso 23ª qualità | » » | — — |
| Riso 24ª qualità | » » | — — |
| Riso 25ª qualità | » » | — — |
| Riso 26ª qualità | » » | — — |
| Riso 27ª qualità | » » | — — |
| Riso 28ª qualità | » » | — — |
| Riso 29ª qualità | » » | — — |
| Riso 30ª qualità | » » | — — |
| Riso 31ª qualità | » » | — — |
| Riso 32ª qualità | » » | — — |
| Riso 33ª qualità | » » | — — |
| Riso 34ª qualità | » » | — — |
| Riso 35ª qualità | » » | — — |
| Riso 36ª qualità | » » | — — |
| Riso 37ª qualità | » » | — — |
| Riso 38ª qualità | » » | — — |
| Riso 39ª qualità | » » | — — |
| Riso 40ª qualità | » » | — — |
| Riso 41ª qualità | » » | — — |
| Riso 42ª qualità | » » | — — |
| Riso 43ª qualità | » » | — — |
| Riso 44ª qualità | » » | — — |
| Riso 45ª qualità | » » | — — |
| Riso 46ª qualità | » » | — — |
| Riso 47ª qualità | » » | — — |
| Riso 48ª qualità | » » | — — |
| Riso 49ª qualità | » » | — — |
| Riso 50ª qualità | » » | — — |
| Riso 51ª qualità | » » | — — |
| Riso 52ª qualità | » » | — — |
| Riso 53ª qualità | » » | — — |
| Riso 54ª qualità | » » | — — |
| Riso 55ª qualità | » » | — — |
| Riso 56ª qualità | » » | — — |
| Riso 57ª qualità | » » | — — |
| Riso 58ª qualità | » » | — — |
| Riso 59ª qualità | » » | — — |
| Riso 60ª qualità | » » | — — |
| Riso 61ª qualità | » » | — — |
| Riso 62ª qualità | » » | — — |
| Riso 63ª qualità | » » | — — |
| Riso 64ª qualità | » » | — — |
| Riso 65ª qualità | » » | — — |
| Riso 66ª qualità | » » | — — |
| Riso 67ª qualità | » » | — — |
| Riso 68ª qualità | » » | — — |
| Riso 69ª qualità | » » | — — |
| Riso 70ª qualità | » » | — — |
| Riso 71ª qualità | » » | — — |
| Riso 72ª qualità | » » | — — |
| Riso 73ª qualità | » » | — — |
| Riso 74ª qualità | » » | — — |
| Riso 75ª qualità | » » | — — |
| Riso 76ª qualità | » » | — — |
| Riso 77ª qualità | » » | — — |
| Riso 78ª qualità | » » | — — |
| Riso 79ª qualità | » » | — — |
| Riso 80ª qualità | » » | — — |
| Riso 81ª qualità | » » | — — |
| Riso 82ª qualità | » » | — — |
| Riso 83ª qualità | » » | — — |
| Riso 84ª qualità | » » | — — |
| Riso 85ª qualità | » » | — — |
| Riso 86ª qualità | » » | — — |
| Riso 87ª qualità | » » | — — |
| Riso 88ª qualità | » » | — — |
| Riso 89ª qualità | » » | — — |
| Riso 90ª qualità | » » | — — |
| Riso 91ª qualità | » » | — — |
| Riso 92ª qualità | » » | — — |
| Riso 93ª qualità | » » | — — |
| Riso 94ª qualità | » » | — — |
| Riso 95ª qualità | » » | — — |
| Riso 96ª qualità | » » | — — |
| Riso 97ª qualità | » » | — — |
| Riso 98ª qualità | » » | — — |
| Riso 99ª qualità | » » | — — |
| Riso 100ª qualità | » » | — — |
| Riso 101ª qualità | » » | — — |
| Riso 102ª qualità | » » | — — |
| Riso 103ª qualità | » » | — — |
| Riso 104ª qualità | » » | — — |
| Riso 105ª qualità | » » | — — |
| Riso 106ª qualità | » » | — — |
| Riso 107ª qualità | » » | — — |
| Riso 108ª qualità | » » | — — |
| Riso 109ª qualità | » » | — — |
| Riso 110ª qualità | » » | — — |
| Riso 111ª qualità | » » | — — |
| Riso 112ª qualità | » » | — — |
| Riso 113ª qualità | » » | — — |
| Riso 114ª qualità | » » | — — |
| Riso 115ª qualità | » » | — — |
| Riso 116ª qualità | » » | — — |
| Riso 117ª qualità | » » | — — |
| Riso 118ª qualità | » » | — — |
| Riso 119ª qualità | » » | — — |
| Riso 120ª qualità | » » | — — |
| Riso 121ª qualità | » » | — — |
| Riso 122ª qualità | » » | — — |
| Riso 123ª qualità | » » | — — |
| Riso 124ª qualità | » » | — — |
| Riso 125ª qualità | » » | — — |
| Riso 126ª qualità | » » | — — |
| Riso 127ª qualità | » » | — — |
| Riso 128ª qualità | » » | — — |
| Riso 129ª qualità | » » | — — |
| Riso 130ª qualità | » » | — — |
| Riso 131ª qualità | » » | — — |
| Riso 132ª qualità | » » | — — |
| Riso 133ª qualità | » » | — — |
| Riso 134ª qualità | » » | — — |
| Riso 135ª qualità | » » | — — |
| Riso 136ª qualità | » » | — — |
| Riso 137ª qualità | » » | — — |
| Riso 138ª qualità | » » | — — |
| Riso 139ª qualità | » » | — — |
| Riso 140ª qualità | » » | — — |
| Riso 141ª qualità | » » | — — |
| Riso 142ª qualità | » » | — — |
| Riso 143ª qualità | » » | — — |
| Riso 144ª qualità | » » | — — |
| Riso 145ª qualità | » » | — — |
| Riso 146ª qualità | » » | — — |
| Riso 147ª qualità | » » | — — |
| Riso 148ª qualità | » » | — — |
| Riso 149ª qualità | » » | — — |
|

I progetti e i disegni esposti dall'ing. Petiti sono i seguenti:

1° Palazzo Maspero, all'ingresso a destra della antica piazza d'Armi, nell'angolo di corso Re Umberto e Vittorio Emanuele II.

2° Palazzina Salmo, a sinistra sul corso Vittorio Emanuele, quasi di fronte al precedente.

3° Palazzina Sambuy, nella stessa antica piazza d'Armi, sul corso Siccardi, di fronte al palazzo dell'Esposizione.

4° E il tempio israelitico che si sta costruendo all'angolo della via Pio V e Sant'Anselmo, sul progetto visto l'anno scorso in concorso di altri otto progetti.

Conviene notare che questi disegni sono gli stessi già esposti fin dall'anno scorso nella nostra Esposizione nazionale di Belle Arti in quella avventurata esposizione di architettura che non ebbero nemmeno uno sguardo, nonchè un premio o una menzione, dalla Commissione esaminatrice.

L'onore fatto a Milano al nostro concittadino lo compensi delle anteriori dimenticanze, dei suoi studi e del suo gusto e amore del bello. Noi, degli amici di lui, ce ne congratuliamo ecco di cuore.

× **Scultura in legno.** — In questi giorni è esposto nelle vetrine del sig. Maggi, sotto i portici di Po, un piccolo ma gentile lavoro artistico dello scultore in legno signor Rocco Focà.

Il signor Focà ha aperto il suo studio e laboratorio di incisione in legno duro, avorio, ecc., per mobili d'arte, nella nostra città, sul corso S. Maurizio, 51.

Egli è allievo dello scultore Frullini di Firenze, e si dedica alla difficile e poco apprezzata sua arte con coraggio e gusto distinto.

× **Esito degli esami al Collegio Nazionale di Torino.** — Pubblichiamo, secondo il consueto degli anni passati, l'esito degli esami testè fatti dagli allievi del nostro Convitto Nazionale.

Alunni inscritti durante l'anno: N. 174; presenti all'epoca degli esami 161.

Di essi furono promossi per merito, ossia senza esame, 38: circa 2/5 del cento, che, secondo le classi, potevano godere di tale onore; mediante la prova degli esami 74; in totale 112. — Fallirono in qualche materia oltre 30, in una sola 19.

Negli esami di licenza, di quattro convittori licenziandi dal Liceo, due meritarono la licenza d'onore, e gli altri due la conseguirono coll'esame.

Dei 12 licenziandi dal Ginnasio furono promossi in tutte le materie 6, fallirono in una sola materia 4, in più d'una gli altri 2.

Vennero tutti promossi i 5 convittori che si presentarono all'esame di licenza dalla Scuola tecnica, e 7 su 8 pure quelli che fecero l'esame per essere licenziati al Ginnasio.

Dei 112 sopradetti alunni convittori, promossi con o senza esame, furono giudicati degni di premio o di menzione onorevole 46.

Questi risultati, che si ripetono ogni anno, e non abbisognano di commento, sono la migliore risposta che si possa dare a chi, pregiudicato o male informato dei nostri Convitti Nazionali, cercò nei giorni scorsi, e in un giornale di Roma, detrarre al buon nome di essi e di chi li regge: perchè, dice il proverbio, le parole sono femmine ed i fatti sono maschi.

× **Teatro Balbo.** — Ieri sera venivano replicati *I nostri bagai* (I nostri bimbi) ed ebbero accoglienze migliori che alla prima rappresentazione.

Applausi e chiamate ai principali attori ed attrici: signore Giacobazzi e Rovaglia, ed i signori Sbodio, Giraud e Cima.

La bella commedia del Byron fu tolta dall'inglese dall'attore Giraud, e non fu punto alterata, come avvenne nella traduzione italiana in cui si aggiunse dai Gualteri addirittura un atto; aggiunta del resto approvata all'unanimità dal pubblico del Carignano e del Gerbino per la sua spigliatezza e la sua vivacità.

× **Spettacoli torinesi.** — Sappiamo che il distinto maestro Giacomo Levi ha cessato dal dirigere lo spettacolo d'opera al teatro Alfieri.

× ***Alberto Pregalli* a Parma.** — Ci scrivono da Parma:

« Questa sera, 3 agosto, al Politeama-Reynach la Compagnia Pietriboni ha rappresentato l'*Alberto Pregalli* di P. Ferrari. Vi accorse pubblico numerosissimo. I tre primi atti furono applauditi assai. Gli altri passarono nel silenzio. Un tentativo d'applausi in fine venne zittito. »

× **Spettacolo d'opera a Cuneo.** — In occasione delle feste del Beato Angelo si avrà al teatro d'estate di Cuneo spettacolo straordinario d'opera.

Le rappresentazioni verranno inaugurate la sera dell'11 corrente e termineranno il 17. L'opera prescelta è il *Faust*, di Gounod, che avrà ad interpreti le signorine Lorini Sofia (Margherita), Fedemonti Nina (Siebel) e Perelli Elvira (Marta) ed i sigg. Buffetti-Casartelli Davide (Faust), Villani-Robles Giovanni (Mefistofele), Fajella Alfonso (Valentino) e Giacomelli Raffaele (Wagner).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Guerrera Nicolò.

× **Musica a Porta Susa.** — Parecchie sere della settimana — solitamente il martedì, giovedì e sabato — per la cortesia dell'egregio colonnello comandante il 25° fanteria, i dintorni della caserma Cernaia sono rallegrati dalla brava musica di quel reggimento. Ond'è che chi ha vaghezza di ricrearsi dalle cure giornaliere, andando a passeggio verso Porta Susa a pigliare una boccata d'aria buona, va a gustare insieme della buona musica, egregiamente eseguita; e, se gli piace sedersi, dirimpetto alla caserma c'è il *Caffè Santa Barbara*, che provvede sedie e tavoli con servizio inappuntabile.

× **Spettacoli d'oggi.**

**Balbo**, o. 9 — *Agenzia Parapetti* — *El garibaldin*.

**Arena**, o. 8 — *Ruy Blas* — Serata d'onore dell'attore Luigi Ferrati.

**Teatro della Varietà** (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

**Caffè Romano** — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I canottieri del Po*. In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

**Skating Ring** (*Caffè Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

**Skating Ring** *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

# CRONACA

Giovedì, 4 agosto.

**Sul monumento dell'Assietta.** — L'egregio sig. C. Isaia, presidente del Club Alpino Italiano, sezione di Torino ci invia la seguente che siamo lieti di pubblicare. È soverchio poi soggiungere che offrimmo già fin d'ora l'opera nostra per quelle comunicazioni cui il signor Isaia accenna nella sua lettera.

« Onorevole signor Direttore della *Gazzetta Piemontese*.

« Torino, 3 agosto.

« Sulla questione dell'infranta lapide dell'Assietta hanno ormai posto la parola i giornali di tutta Italia, e fra essi la prima forse e più volte certo codesta *Gazzetta*; la quale, narrando del modesto monumento posto colassù nel 1878 dalla sezione pinerolese del Club Alpino Italiano, accennò al nome mio.

« Le mi permetta ora, onorevole signor Direttore, che a mia volta tocchi anch'io a questo argomento a cui meritamente s'interessa la pubblica opinione, mentre speciale diligenza prestavi il Club Alpino Italiano, nel cui nome la sezione di Pinerolo pose il ricordo dei forti caduti pugnando *in avversa schiera*.

« Per gl'Italiani è questione patriotica che gli animi accese ed eccitò le menti. Meglio davvero questa pronta indignazione che la indolente indifferenza; ma occorre del pari non levarsi a sospetti che intanto sono ingenerosi.

« Per i soci del Club Alpino Italiano alla questione patriotica aggiungesi quella della rovina di opera costruita nel nome suo e che nel nome suo debbe rifarsi.

« Che l'atto vandalico sia stato compiuto è cosa certa. Il primo monumento più non è; alcuni frantumi della lapide furono recati innanzi al presidente della sezione di Pinerolo.

« Alle indagini, severe, accurate sugli autori di tale atto, provvedono due inchieste, l'una avviata dal Municipio di Usseaux nel cui territorio comunale sorse il modesto monumento, l'altra affidata ai RR. carabinieri di stazione a Fenestrelle. Attendendone il responso, asteniamoci da ogni sospetto e si canti da qualsiasi ipotesi.

« Il lavorio delle due inchieste, non facili davvero dovendosi investigare atti compiuti in quel deserto regione alpina, non disoglie intanto l'animo dall'intento di ricostruire colassù, e più saldamente, il ricordo dei caduti pugnando in avversa schiera.

« Comunque compiuta la rovina del primo segno di onoranza e di affetto, sorgerà colassù un secondo sull'istessa *Testa dell'Assietta* che è tomba a tanti prodi, italiani, egline hanno diritto alla nostra riconoscenza e gratitudine; francesi, all'ospitalità in terra straniera; tutti alla sacra religione dei morti.

« D'ogni cosa sarà data notizia. A coloro insino che fin d'ora inviano denaro e proposte, lo pubblicamente ripeto, per norma loro e di altrui, che di tutto io tengo conto, ma incondizionatamente sino a che la sezione di Pinerolo, a cui parmi debbasi lasciare l'iniziativa del secondo monumento, non abbia definitivamente disposto in proposito.

« Faccia, onorevole signor Direttore, l'uso che meglio le pare di questa mia, e mi abbia sempre

« Suo devot.mo
« C. Isaia. »

**Partenza di canottieri per Venezia.** — Stamane devono essere partiti per Venezia nove arditi canottieri della Società torinese *Armida*.

Sono otto rematori ed un timoniere e fanno il viaggetto in canotto.

Recheranno al sindaco di Venezia un dono artistico ed una pergamena.

Ne riparleremo.

**Giusta onorificenza.** — Veniamo a sapere che fu testè insignito cavaliere della Corona d'Italia il sig. D. Giovanni Turchi, rettore dell'istituto dei ciechi della nostra città.

È un'onorificenza meritata. Noi conosciamo con quanto amore e quanto zelo quell'ottimo sacerdote si dedica già da parecchi anni a sollevare le sventure dei poveri ciechi e siamo ben lieti che le sue modeste virtù siano state apprezzate quanto si meritavano.

**Decorazioni.** — Sulla proposta del ministro delle finanze, vennero nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, con decreto reale 17 marzo 1881 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corr.) i signori:

Sanguinera Giuseppe, di Torino, magazziniere delle privative a riposo, e Litardi notaio Amedeo, vice-presidente della Commissione provinciale d'imposte a Cuneo.

**Estrazione d'un feto.** — Ieri, verso le 5 pom., venne estratto dal fiume Dora, presso il Ponte Mosca, un feto di sesso mascolino.

Avvisato il pretore del mandamento Borgo Dora ed un medico dell'Ospedale Mauriziano, si procedette a tutte le formalità volute dalla legge.

**In una cisterna.** — Benedetti ragazzi! Ieri, verso le 3 pom., certo Benetto Giacomo, d'anni 8, abitante sul corso Duca di Genova, uscì di casa all'insaputa dei suoi genitori e si recò a prendere un bagno, indovinate dove? in una vasca, situata presso una profonda cisterna, della cascina Bergetto, al borgo Crocetta.

Poco esperto nel nuoto, il fanciullo si avanzò troppo nell'acqua ed andò a fondo. Certa Torchio Caterina, lavandaia, che era poco lungi, si accorse del fatto, e senza punto badare al pericolo cui andava incontro, si gettò senz'altro nella cisterna a trarre a salvamento il piccino; ma appena riuscì ad avvicinarlo, questi si aggrappò così strettamente al collo di lei che la obbligò a ricadere in fondo. Questi due infelici sarebbero periti senza fallo se non fosse accorso certo Castagneris, il quale, calata giù nella vasca una scala a mano, fece in modo che la donna ed il fanciullo potessero essere tratti a salvamento.

Un bravo di cuore al generoso!

**Male improvviso.** — Anche nella giornata di ieri si ebbero a deplorare dei malanni.

In piazza Venezia certo G. F., d'anni 19, colto da improvviso malore, si adagiò al suolo chiedendo soccorso.

Una guardia fece salire il disgraziato in una vettura e lo condusse all'Ospedale Mauriziano.

— Un altro individuo dell'apparente età di anni 48 fu trovato privo di sensi in via Borgo Dora.

Venne subito portato all'Ospedale Cottolengo.

**Povera donna!** — Stamane certa Torchio Caterina essendosi recata alla sezione Monviso per farsi visitare dal medico municipale, venne colta da fiero male che la obbligò a coricarsi nella sala d'aspetto. Una guardia municipale con vettura pubblica la condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverata.

**Incendio all'Abbadia di Stura.** — Stamane, verso le 2 circa, appiccavasi il fuoco alla cascina del conte Provana del Sabbione Emiliano, sita oltre il ponte Stura, regione delle Cascinette.

Dati i segnali d'allarme, accorsero subito sul luogo i pompieri con 5 pompe e cavalli, un numeroso picchetto di carabinieri e due di fanteria.

Si recarono pure sul luogo il comm. Guadagnini, assessore, il sig. Fossa, capo dell'ufficio di Polizia urbana, il cav. Capponi, comandante delle guardie di Polizia urbana, il cav. Ramello, medico municipale, ed il cav. Scrimaglia, ispettore-capo della Questura.

I pompieri spiegarono la massima attività per spegnere l'incendio e salvare da esso il bestiame e le masserizie dei contadini; e la grazia loro e dei bravi soldati non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia.

Dopo alcune ore di continuo lavoro l'incendio venne domato; ma della cascina del conte Provana non rimasero più che i muri. Il granaio ed il fienile furono completamente distrutti.

Credesi che l'incendio sia accidentale, essendosi manifestato, a quanto consta, in un sito a poca distanza dal fienile, dove stavano parecchi attrezzi da campagna e l'abitazione del margaro Andrea Giovannini, la di cui moglie fu la prima ad avvertire il fuoco.

La cascina era tenuta in affitto da Giovanni Battista, Giuseppe e Giovanni fratelli Castelli, dell'Abbadia di Stura.

Tanto il proprietario quanto i fittabili sono abbonati alla Società d'assicurazione *La Reale*. Il danno si fa ascendere a L. 30,000 circa.

Al momento in cui scriviamo i soldati ed i pompieri lavorano alacremente per lo sgombro delle macerie.

**Vettura in un fosso.** — Stamane verso le 3 1/2, mentre il sig. Maccario, tenente delle guardie a fuoco, in una vettura da nolo si recava alla borgata detta le *Cascinette*, oltre la Stura, per l'incendio di cui sopra, in via Ponte Mosca il cavallo inciampò e cadde in uno scavo praticato dalla Società italiana del gas per nuove diramazioni-tubi.

Il sig. Maccario ed il vetturale non si fecero alcun male, ma la vettura ed il cavallo rimasero mezzo fracassati.

**Furto.** — In via Ospedale ieri certo M. Martino, d'anni 22, contadino, mentre era intento a scaricare del fieno, venne da uno sconosciuto facchino derubato dell'orologio del valore di L. 33.

**Arrestati:** 3 per oziosità, 1 per questua, 3 per sospetti in genere, 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 3 *agosto*.

**Nascite** 21, cioè: maschi 13, femmine 8.

**Morti.** — Argeri Antonietta, d'anni 40, di Torino — Gagna Carlo, id. 56, di Torino, perito giurato — Rasetti Maria, id. 7, di Torino — Bech cav. Luigi, id. 58, di Alais, ingegnere alle ferrovie Alta Italia — Marcellino Giuseppe, id. 68, di Mansello — Ciaberghi Francesca n. Marengo, id. 73, di Cuneo — Memorio Francesca, id. 7, di Torino — Fratre Stefano, id. 66, di Envie — Savrione Domenico, id. 79, di Verolengo — Pessa Teresa, id. 24, di Neive, cucitrice — Vigano Maria Teresa, id. 27, di Giaveno, cucitrice — Comoglio Catarina n. Vico, id. 74, di Castellinaldo, serva — Più 6 minori d'anni 7.

*Totale complessivo, 20 di cui a domicilio 11, negli ospedali 9, non resid. in questo comune 1.*

**Osservatorio astronomico di Torino**, 3 *agosto* 1881.

| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. 742,3 | +20,7 | 14,6 | 58 | NE d. | n. p. s. |
| 12 m. 3 p. 740,6 | +29,3 | 14,0 | 45 | NE d. | q. ser. |
| 9 p. 741,0 | +24,0 | 16,4 | 68 | calma | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +20,5; Massima +29,7

Acqua caduta millimetri 0,0.

*Bollettino astronomico.* (Tempo med. di Roma) 5 agosto — Nascere del *Sole* 5,10 Passaggio al meridiano 0,16 Tramonto 7,39 Nascere della *Luna* 3,56 sera. Passaggio al merid. 9,23 sera. Tramonto —,— sera. Giorno della *Luna* 11.

**Bollettino Meteorologico**
*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa** — 1° agosto 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni hanno continuato a propagarsi verso l'est, ed invadono stamane la Scandinavia ed il Baltico.

La burrasca che sospettavamo ieri sulle Isole Britanniche, vi esisteva realmente e si è avanzata presso Oxo (744 mm.).

Mancano di nuovo stamane i dispacci dell'Irlanda, perciò non si può precisare lo stato atmosferico; tuttavia la persistenza dei venti di S.W. su tutte le coste Oceaniche fanno supporre che esistano ancora deboli pressioni sulle Isole Britanniche.

La distribuzione della temperatura rimane sensibilmente la stessa di ieri.

**Italia.** — 3 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione nuovamente aumentata in Francia, minima 761 alle Ebridi; intorno a 763 nella penisola Balcanica; Biarritz, Monaco e Brest 770 mm.

In Italia il barometro è salito al nord, ed è disceso al sud. Pressioni: 765 Domodossola; 761 Palermo, Cagliari e Firenze; 763 Napoli; 762 Lecce.

Nel pomeriggio di ieri temporale e pioggia a Belluno.

Stamane cielo qua e là nuvoloso nell'Italia superiore, sereno altrove.

Venti deboli, sensibili settentrionali nella bassa Italia ed in Sicilia, debolissimi e variabili altrove.

Temperatura nuovamente aumentata; è giunta ieri a 40 gradi a Foggia e 38 a Parma.

Mare mosso a Palascia e Portoempedocle, calmo altrove.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa* il 1° agosto 1881.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | 15.0 | 10.0 | Lione | 31.6 | 16.7 |
| Stoccolma | 24.0 | 14.0 | Nizza | 27.2 | 19.8 |
| [illegible] | » | » | Madrid | 38.0 | 19.7 |
| [illegible] | 20.0 | 15.0 | Lisbona | 20.0 | 16.4 |
| Valenza | 15.7 | 8.3 | Trieste | 29.0 | 19.8 |
| Yarmouth | 19.4 | 9.4 | Torino | 27.4 | 18.8 |
| Bruxelles | 21.6 | 16.6 | Moncalieri | 28.8 | 17.3 |
| Amburgo | 23.0 | 17.0 | Firenze | 34.4 | 17.0 |
| Cassel | » | » | Roma | 34.4 | 16.9 |
| Breslavia | 30.0 | 20.0 | Napoli | 33.6 | 21.0 |
| Cracovia | 29.0 | 18.0 | Cagliari | » | » |
| [illegible] | 24.0 | 17.0 | Palermo | 28.4 | 18.6 |
| Vienna | 26.0 | 18.0 | [illegible] | 23.8 | 18.6 |
| Berna | 27.7 | 16.0 | Algeri | » | » |
| Parigi | 24.3 | 19.1 | Tunisi | » | » |
| Bordeaux | 31.0 | 19.0 | Biskra | 39.5 | 26.0 |

Temperatura della Russia:
Wologda 23.7, Pietroburgo, Odessa e Uleaborg 16.0, Mosca 15.7, Arkangel 15.5.

P. F. Denza.

## CRONACA DEL LAVORO.

**Offerte di lavoro.**

— Fassetti Sebastiano, reduce dalla Francia, desideroso di venire impiegato come magazziniere o fattorino presso qualche casa commerciale, oppure anche come uomo di fatica o imballatore.

— Giorgi Giovanni, d'anni 31, proveniente dall'Australia, cercherebbe occuparsi come manuale in uno stabilimento meccanico od in una fonderia.

— Manzoni Giuseppe, d'anni 35, [illegible] Marsiglia, ove trovavasi da due anni. Egli bramerebbe occuparsi come scritturale presso gli uffici di tramvie o agenzie, o come fattorino, essendo munito di buoni certificati. Dirigersi presso il signor Gramaglia Cesare, calzolaio, via Bertola, n. 1.

— Bertolotti Giuseppe, compositore-tipografo, ha ottimi attestati di tipografie di Lione e Parigi; e reduce da Parigi. Rivolgersi a quest'Amministrazione.

# ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 4 agosto.

## DAL PIEMONTE

**Groscavallo**, 3 agosto. — *Incendio di un monte.* — (V. C.) — Vi scrivo ancora sotto l'emozione di uno spettacolo di una grandiosità terribile, quale forse non avviene di vedere due volte nella vita di un uomo.

L'incendio di un monte coperto a boscaglia! Bisognava vederle la scorsa notte quelle fiamme di cento colori, biancheggianti alle falde quasi di luce elettrica, rosseggianti, azzurre alla vetta, che ondeggiavano, torreggiavano, scorrevano col vento da un punto all'altro del monte...

Ma raccontiamo le cose per filo e per segno.

Il monte incendiato è il così detto *Bocco di Noma*, un monte ertissimo, in più luoghi tagliato a picco, che si trova quasi di fronte al paese di Richiardi. Il monte è tutto coperto lungo le coste di fitta boscaglia di abeti, larici e pini, e il suolo n'è quasi tutto disseminato di rododendri.

Queste piantagioni sono per la maggior parte di vecchia data, ed il luogo, che è esclusivamente destinato ai tagli cedui che vi si fanno tratto tratto, è affatto appartato dalle abitazioni. In questi giorni appunto si era dato affitto il taglio di una parte del bosco, ed i lavori dovevano presto cominciare. Com'è avvenuto l'incendio?

Questo non si sa. Parecchi però sono i sospetti di delitto, appunto per la considerazione del recente affitto del taglio, che, a quanto pare, fu assai contrastato da alcuni competitori dell'attuale deliberatario. Avvalora poi i sospetti il fatto che il fuoco cominciò contemporaneamente da due lati del bosco. Ora come il solo calorico estivo potè concentrarsi così vivamente in due punti diversi?

Quale sia la verità sulla causa dell'incendio dirà l'inchiesta che fu tosto iniziata il signor pretore. Noi siamo ora all'incendio.

Il primo segno si vide ieri poco dopo il mezzogiorno, e fu una colonna di fumo che si alzava in mezzo al bosco. Mentre si stava indovinando che cosa potesse essere quel fumo, subitamente si svilupparono le fiamme grandiose, e il bosco comparve incendiato, e colla rapidità del baleno le fiamme si diffusero favorite dal vento che, disgraziatamente, spirava piuttosto forte. Il fuoco tendeva verso il sommo del monte.

Dato l'allarme, accorrevano prontamente gli Alpini (5° battaglione) comandati dal loro bravo tenente colonnello cav. Chiapirone, i zappatori della 17ª compagnia, il sindaco di Groscavallo signor Rapetti, e subito dopo l'intera compagnia condotta dal capitano Dubouloz.

I bravi soldati presero d'assalto il monte, ma i loro sforzi a circoscrivere un focolare così immenso furono vani; e, a evitare il pericolo d'essere investiti dal fuoco, dovettero battere in ritirata.

Devesi aggiungere poi che mentre quei valorosi facevano tutto il loro meglio nell'affrontare il pericolo, questi montanari si mostravano quasi indifferenti, e richiesti di prestar l'opera loro, per poco non vi si rifiutavano. Parecchi non si poterono avere che promettendo loro un compenso, e mancò a questo patto rilevano imprestare gli strumenti necessari per isolare il fuoco.

Intanto sotto l'ondata del fuoco terribile ardeva oltre un chilometro quadrato di bosco. Le fiamme facevano passi giganteschi. Talora erano salti di più di cinquanta metri per volta; la forma del monte pareva fatta apposta per quello spettacolo infernale. Gli abeti e i pini crepitavano, lampeggiavano, si incenerivano come bastoncelli; sott'essi i rododendri facevano un tappeto di luce incandescente; in alto scoppiavano nugoloni di fumo e di scintille.

La scena accrebbe grandiosità durante la notte. Allora si sentiva anche distintamente tutto il crepitio di quel mondo che pareva un vulcano...

Come ho detto, non vi era modo a circoscrivere il fuoco. Chi poteva entrare in quella boscaglia incandescente, in una boscaglia, aggiungasi, già assai difficile per le accidentalità del terreno? Bruciò per tutta la notte e continua a bruciare ancora adesso. Fu fortuna che il vento, mutatosi nella notte, circoscrisse le fiamme al basso, e sperasi quindi di salvare il sommo del monte. Si è così pure ottenuto ad impedire che l'incendio passasse alla prossima Valle d'Ala. Ci conforta poi il pensiero che per tutto il bosco non vi sono case abitate, laonde non vi saranno vittime umane.

Vi terrò informati sulla fine di questo incendio, e spero che sarà presto.

**Cherasco.** — *Statistica scolastica.* — Dall'egregio signor cav. dott. Lissone, delegato scolastico del mandamento di Cherasco, riceviamo, anche quest'anno, il riepilogo del movimento della istruzione pubblica elementare della città di Cherasco per l'anno scolastico 1880-81.

Si rileva da quel riepilogo come il numero totale degli allievi che furono inscritti in quelle scuole sommò a 2193, di cui soli 78 appartenenti a scuole private e tutti gli altri alle scuole pubbliche.

Questi allievi sono divisi in scuole maschili, *scuole femminili*, rurali, urbane e miste, scuole per gli adulti ed adulte.

Se poniamo mente che la città di Cherasco non conta che 8886 abitanti, c'è tanto più da rallegrarsi coll'autorità scolastica e cogli insegnanti del luogo che colà l'istruzione elementare abbia tanto sviluppo.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**Bologna.** — *Un ponte che si sfascia.* — Lunedì mattina, poco dopo le 9, il ponte da costruzione elevato nel cortile interno del palazzo Donzelli, ora Sanguinetti, in via Mazzini, si sfasciava sotto i piedi di tre muratori che precipitarono al suolo. Uno di essi rimase cadavere istantaneamente, un altro morì durante il trasporto all'Ospedale, il terzo rimase non gravemente ferito ad una mano.

Si assicura che il capo-mastro costruttore venne arrestato perchè il ponte non era costruito secondo le regole volute dall'arte. Una delle vittime, avanzata in età, lascia la moglie e sei figli; l'altro era un giovane di 23 anni.

**Udine.** — *Ricchezza nascosta.* — All'Ospedale di Udine morì uno spazzino creduto da ognuno miserabilissimo, ma nel cui domicilio si scopersero invece oro e biglietti di banca in gran copia.

**Napoli.** — *Un cavallerizzo ferito.* — Il cavallerizzo Francesco Hey, della Compagnia equestre Sher, domenica sera venne a diverbio col suo albergatore Riccardo Matera, per futili motivi, e ricevette un colpo di coltello alla fronte riportando una ben lieve ferita.

Accorsi gli agenti di P. S., il feritore si pose in salvo, lasciando cadere il coltello col quale aveva ferito il Hey.

**Milano.** — *Furto alle guardie di P. S.* — Lunedì sera i ladri s'introdussero proprio nella stazione delle guardie di P. S. all'Esposizione nazionale e vi fecero bottino di lenzuola, coperte, scarpe e di quant'altro trovarono di buono. Inutile aggiungere che finora quei ladri appartengono sempre alla numerosa famiglia degli incogniti.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Roma**, 3. — Ieri si tennero due sedute, ed oggi una sul trattato di commercio franco-italiano. Venne esaurita la discussione preliminare sulle domande italiane circa la tariffa francese. Domani si terranno due sedute. Si spera di esaurirvi la discussione preliminare sulle domande francesi relative alla tariffa italiana.

**Madrid**, 3. — Il Consiglio dei Ministri decise di rispondere alla nota del Vaticano, dichiarando che la Spagna deplora gli avvenimenti successi a Roma, ma i doveri internazionali le interdicono di intervenire negli affari dell'Italia.

**Londra**, 3. — Nel *meeting* tenutosi a Trafalgar Square Bradlaugh annunziò la sua intenzione di presentarsi domani alla Camera dei Comuni.

I due individui accusati del tentativo contro l'*Hôtel de Ville* a Liverpool, vennero condannati ai lavori forzati.

**Dublino**, 3. — Ieri si tenne un *meeting* agrario, in cui Parnell, presidente, propose di riunire la Convenzione nazionale a Dublino per il 15 settembre, onde esaminare i mezzi per assicurare la proprietà della terra al popolo irlandese. La proposta fu approvata.

**Orano**, 3. — 60 spagnuoli, rivenuti dalla Spagna, sono ripartiti per mancanza di lavoro. Gli altri spagnuoli vennero ricettati da Bu-Amena.

**Vienna**, 3. — L'imperatore ordinò la collocazione a riposo, dietro sua domanda, del barone Filippovic, comandante di Agram, esprimendogli in termini lusinghieri la sua riconoscenza. L'imperatore nominò in seguito il generale Pulz a comandante di Agram ed il generale Appel a comandante militare di Temesvar.

**Parigi**, 3. — Il *Morning Post* dice che l'Italia chiamò l'attenzione della Francia sulla pastorale dell'arcivescovo Guibert. L'*Havas* crede ciò inesatto. La Francia avrebbe diretto delle osservazioni spontanee a monsignor Guibert.

**Roma**, 3. — Il Consiglio d'ammiragliato approvò i piani delle nuove navi presentati dal Comitato dei disegni sul programma Acton.

Le navi avranno la pescagione di 766, il dislocamento di tonnellate 10,000, le macchine di cavalli 10,000, le corazze di 45 centimetri compound al galleggiamento, e di 40 alle murate delle torri; artiglieria le più perfette, quando le navi saranno pronte, riservato però il peso per quattro cannoni di 75 tonnellate a retrocarica; protezione completa dei cannonieri; torri per la trasmissione del comando; velocità 16 miglia.

Oggi lo stesso Acton impartì ordini al 2° e 3° dipartimento per iniziare i lavori di costruzione.

**Venezia**, 3. — Dicesi che la Regina partirà lunedì per Perarolo.

Nella seduta d'oggi della Commissione per la marina mercantile il sindaco dimostrò la necessità di sovvenzionare la Società dell'Adriatico onde vinca la concorrenza del Lloyd; la fusione Florio e Rubattino danneggia Venezia.

Altri parlarono sulla trasformazione della marina a vela, sulla protezione del cabotaggio e sulla diminuzione delle tasse.

**Parigi**, 3 (ore 3,25). — Chiusura ufficiale: Italiano 90 35.

**Parigi**, 3. — Parecchi giornali attaccano la formazione del Comitato gambettista di via Suresnes, invitando Gambetta ad esporre il suo programma. Credesi che nel suo discorso a Tours, Gambetta esporrà il programma.

Il *Temps* dice che lo scopo del Comitato di Suresnes non essere punto di aggredire nè di escludere i candidati; ma soltanto di concentrare i mezzi per una propaganda a corrispondenza.

Dispacci da Saida al *Temps* confermano che Bu-Amena ha perduto il coraggio e le forze e che non pensa all'offensiva.

Gli abitanti di Susa chiedono l'occupazione della città.

I disertori tunisini implorano perdono, promettendo di servire fedelmente il bey.

**Londra**, 3. — *Camera dei Comuni.* — Bradlaugh tentò nuovamente di penetrare nella Camera. Gli uscieri lo hanno espulso d'ordine del presidente.

Labouchere propose alla Camera di biasimare il presidente. La mozione venne respinta con 191 voti contro 7.

Una mozione approvante il presidente venne adottata. L'incidente fu esaurito.

**Milano**, 3. — La piccola Borsa resta sospesa fino al 31 agosto.

**Tunisi**, 3. — I predoni, che saccheggiarono un tenimento ed uccisero un suddito greco, furono attaccati dalla tribù [illegible] di Oul-ed-Said e riportarono serie perdite. Gli animali rubati vennero ritolti.

Ali-ben-Halifa, capo dei rivoltosi di Sfax, passò la frontiera tripolitana; ma i Turchi l'obbligarono a ripassarla. Egli accamperebbe attualmente in El-Hama a mezza giornata all'ovest di Gabes.

# ULTIMISSIME

**PARIGI.**
(Nostro telegramma particolare)

**Sera** — 3, ore 4,10 pom.

= *La Banca Vincent frères et Comp.* — La Casa bancaria Vincent frères et Comp. di Marsiglia, conosciuta sotto il nome di *Unione Marsigliese*, ha sospeso i pagamenti lasciando un passivo di un milione e cinquecento mila franchi.

**VENEZIA.**
(Nostro telegramma particolare)

**Sera** — 3, ore 4,50 pom.

= *Commissione d'inchiesta marittima.* — Oggi al tocco nelle sale del Municipio si è radunata la Commissione d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile. Presiedeva l'onorevole Brioschi.

Erano presenti tutti gli altri membri della Commissione, meno due.

Vi fu molto concorso di persone tecniche e di personaggi autorevoli.

Intervenne pure molto pubblico.

Parlarono il sindaco ed i deputati veneti Mattei e Papadopoli.

La seduta continua tuttora.

= *Banchetto a Corte.* — Oggi ha luogo a Corte un gran pranzo di circa quaranta coperti, cui prenderà parte la regina Margherita.

Sono stati invitati al pranzo tutti i personaggi, le autorità, i senatori ed i deputati residenti a Venezia.

= *Partenza della Regina.* — Lunedì o martedì p. v. la Regina si recherà in Cadore nella magnifica villa Costantini a Perarolo.

= *Serenata.* — Domani sera a cura del Municipio ha luogo una grande serenata in onore della Regina.

**ROMA.**
(Nostri telegrammi part.)

**Mattino** — 3, ore 9,40 pom.

= *Pei trattati commerciali.* — Oggi seguitarono le discussioni fra i delegati francesi e italiani per i trattati commerciali.

Si conferma che domani sarà firmato il protocollo delle conclusioni prese.

Domani però saranno ancora tenute due sedute per esaurire le trattazioni proposte.

Alla sera il ministro Berti inviterà tutti i delegati e rappresentanti ad un pranzo che avrà luogo all'*Albergo Costanzi*.

= *Il Comizio contro la legge delle guarentigie.* — Il Comitato organizzatore del Comizio a tenersi per chiamare la riforma della legge sulle guarentigie dispera ormai di trovare un locale per radunarvisi.

Tutti i proprietari di saloni o di teatri rifiutano di prestare i loro locali.

Il Comitato imputa questo rifiuto ad una manovra del Governo e glie ne fa acerbe accuse. Esso deciderà di tenerlo pubblicamente in qualche piazza. Ma ciò avvenendo, si sa che la Questura lo impedirebbe sciogliendo qualsiasi adunanza.

= *Smentite.* — Sono smentite officiosamente le voci che l'on. Peruzzi possa essere inviato ambasciatore italiano a Parigi e che il ministro Acton sia dimissionario.

Oggi il Consiglio superiore dell'ammiragliato ha preso la decisione definitiva di far costruire due nuove navi secondo il sistema del ministro Acton.

Stasera il Ministero della marina invia le opportune istruzioni ai cantieri.

= *Mancini torna a Capodimonte.* — Domani sera il ministro Mancini ripartirà per Napoli onde recarsi alla sua villeggiatura di Capodimonte.

= *Deputato suicida.* — Il deputato Vollaro, calabrese, ha tentato di uccidersi con due colpi di pistola.

Le ferite sono gravi, ma i medici non disperano salvarlo.

**Giorno** — 4, ore 9,40 ant.

= *L'inchiesta sull'incaglio del Duilio.* — Confermasi che avrà luogo un'inchiesta sull'incaglio del *Duilio*.

Si assicura che il Ministero della marina aveva prestabilito l'orario preciso della partenza, sicchè il *Duilio* dovette lasciare il porto di Brindisi nell'ora della bassa marea.

= *Il Comizio contro le guarentigie.* — Il Comitato del Comizio contro le guarentigie risolse ieri sera di tenerlo, mancando un locale chiuso, anche all'aperto.

Si dubita che le autorità diano il loro assenso.

Ore 9,45 ant.

= *La nota vaticana in Ispagna.* — Il *Capitan Fracassa*, nel suo numero d'oggi, reca questa notizia: che il Governo spagnuolo ha deciso di rispondere alla *nota vaticana* sui casi del 13, dolergli dell'accaduto, ma i doveri internazionali impedirgli di intervenire in alcun modo negli affari interni d'Italia.

= *Rovina d'una caserma.* — Ieri sera è rovinata una parte della caserma d'artiglieria di San Callisto.

È stato molto danneggiato il materiale d'armamento che vi si trovava.

Siccome il pericolo è stato preveduto, non si ebbe fortunatamente a deplorare alcuna vittima.

**BERLINO.**
(Nostro telegramma particolare)

**Giorno** — 4, ore 9,50 ant.

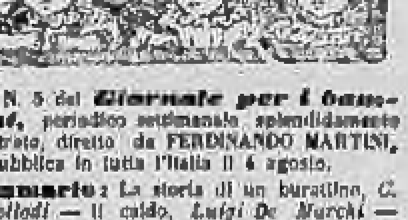
= *Furto all'Ambasciata austriaca.* — La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nel palazzo dell'Ambasciata austriaca rubandovi parecchi oggetti di valore.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

**Gli Italiani a Marsiglia**

**Lettere** del di **G. B. ARNAUDO** con numerose annotazioni, e due aggiunte sull'*Istruzione nella colonia italiana di Marsiglia* e sulla *infiltrazione italiana*.

Un vol. in-8° di pag. 100. Si vende alla libreria succursale Roux e Favale nella Galleria Subalpina e presso i principali librai.



Il N. 5 del ***Giornale per i bambini***, periodico settimanale splendidamente illustrato, diretto da FERDINANDO MARTINI, si pubblica in tutta l'Italia il 4 agosto.

**Sommario**: La storia di un burattino, *C. Collodi* — Il caldo, *Luigi De Marchi* — Gli stemmi delle provincie d'Italia, *Felice Tribolati* — L'angelo sotto la tavola, *Sofia Albini* — Velocità, *Michele Lessona* — Le due bambole, *Ignina Agnolucci* — Minuzzoli · Schiaccianoci, da *T. Hoffman* — Un viaggetto per la casa, *G. Rigutini* — Parole di più sensi (versi), *Luigi Venturi* — Rebus, Giuoco chinese, ecc.

Gli abbonati ricevono con questo numero una grande illustrazione a 6 colori rappresentante *Gli Stemmi delle Provincie d'Italia.*

**Abbonamento annuo L. 12.**

*Un numero separato* **25** *cent.*

Amministrazione
Roma, Piazza Montecitorio, 130.

1781

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
(Compagnia istituita nel 1831)

**Assicurazioni** contro gl'**incendi**, lo scoppio del gas, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro la **grandine**; sulla **vita** dell'uomo; delle merci e valori, nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.; contro le **rotture** dei vetri, dei cristalli e specchi.

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1880 lire 67,399,593 67 di cui circa *ventisette* milioni in beni immobili e crediti ipotecari.

I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1880 ammontano alla **ingente somma di lire 258,353,186 90.**

La Compagnia delle Assicurazioni Generali è rappresentata in Torino dall'ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli**, via Carlo Alberto, n. 4 (Galleria Subalpina). 996

Società Generale Italiana
**dei TELEFONI**
TORINO, MILANO, GENOVA, ROMA e NAPOLI

**Agenzia di Torino.**

Essendo già in funzione alcune linee telefoniche, la **Società Generale Italiana dei Telefoni** avverte i suoi signori abbonati e quelle persone che intendessero prendere l'abbonamento, che qualora desiderassero esperimentare l'apparecchio da essa adottato, possono recarsi all'uopo al suo Ufficio centrale in piazza Carlo Alberto.

La detta Società offre con ciò il mezzo di assicurarsi della superiorità del suo telefono **italiano** su quanti altri finora esistenti, come già venne constatato dallo splendido successo ottenuto al teatro Balbo, ove il numeroso uditorio co' suoi fragorosi applausi dimostrò d'averne avuta la più convincente prova. 4573

## DA AFFITTARE

**Villeggiatura** di undici camere convenientemente mobiliate e giardino, in amenissima posizione, presso il Ponte lungo, a dieci minuti di distanza dalla tramvia di San Mauro Torinese. — Recapito all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, N. 8. 1760

**Da affittare** *al presente:* Cinque camere al 4° piano, messe a nuovo, con vista sulla piazza vicina, e cantina. Via Pellicia, N. 3. — Indirizzarsi piazza S. Martino, 5, dal proprietario. 1102

**Da affittare** *al 1° ottobre:* **Alloggio** di 8 camere. — 2° piano, via Pasalacqua, N. 2, Porta Susa. 1734

**Alloggio signorile**
*da affittare in via di Po, 39, p. 2°.*
Composto di 12 grandi camere, divise in più membri, rimesso completamente a nuovo, per la maggior parte paleltato e provvisto d'acqua potabile, gas e calorifero. Vista in via di Po e incantodi. 1703

**Alloggio d'angolo**
con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare al presente.
Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 691

**Alloggio** d'angolo di 8 vani, piano 2°, gas e acqua in casa. — Via Baretti, 9.
**Alloggio** di 5 vani, acqua in casa, via Saluzzo, 39. 1786

**Da vendere o da affittare**
tutta o parte della nuova **palazzina** a sinistra della strada di Rivoli, quasi di prospetto alla Tesoriera, civilmente mobiliata, con giardino all'inglese e vigna il tutto cintato.
Rivolgersi, dalle 8 alle 5 nei dì feriali, e dalle 8 alle 11 nei dì festivi, via Botero, 6, p. 1°. 1779

**DA VENDERE**
diverse **macchine** circolari per maglie, cotone, e *macchine da cucire* in buonissimo stato.
Presso P. TURIN in Matteo, via Giulio, 7, Torino. 1769

**DA VENDERE**
un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

**Da vendere** fabbricato rustico, prato, orto, gerbido, paschiera, d'are 69,93 in *Dusino*. — Vigna d'are 172,13 in *S. Michele*. — Campo d'are 102,12 in *Villanuova d'Asti*.
Per le trattative rivolgersi al notaio VACCARINO, in Torino, via della Basilica, N. 1, od al sig. BAJETTO Pasquale in Dusino. 1496

**Si vende** *per causa di successione:* **Cascina** a Reano, e **Palazzina** in Druent. — Dirigersi ivi, od in Torino al cav. Eugenio Belmondo Cacela, via Borgo Nuovo, N. 2. 1456

**Vin**
***Alloggi mobiliati*** da appigionarsi. — Dirigersi alla confetteria Caffa, via Doragrossa 29, in *Torino*, od al confugi Rivotti, casa Germoccio, in *Vin*. 1787

**Rivarolo Canavese**
Da affittare al presente **vasto locale** ad uso alloggio civile domestico, due cortili, giardino, varii cameroni, tettoie e terreno ad uso concieria od altro commercio. — Rivolgersi in Torino al sig. Martinolo Angelo, negoziante in oggetti, via S. Domenico; in Rivarolo al signor Feoglio Benedetto. 1774

## AVVISO

**Casa** da vendere in vicinanza di piazza S. Carlo, del reddito annuo di L. 9000.
Si espone in vendita al prezzo del 6 0[0 netto.
Dirigersi dal notaio Mino, piazza Savoia, 4, Torino. 1721

**Un giovane** cerca occuparsi in qualità di commesso viaggiatore presso una Casa di commercio (pratico delle piazze di Sardegna e Sicilia e del continente italiano) o di segretario presso una casa privata. Ottime referenze.
Scrivere sotto G. B. O., ferma in posta, Torino. 1771

**SI RACCOMANDA**
il
**Vino febbrifugo**
*di Ant. Balsamo, Mondovì.*
È graditissimo al gusto, non contiene veruno preparato di china ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici.— L. 1 80 la boccetta. 1697

**Malattie d'occhi**
Consulti e medicazioni tutti i dì dall'una alle due.
Piazza Vittorio, N. 8, p. 1°.
Dott. Ferruccio Tartuferi. 1705

**NEVRALGIA**
EMICRANIA, *Tichio doloroso*.
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo Torino. T.1781

**Feltri per Tettoie**
**copertura leggera, durevole ed economica.**
**Feltro** per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di palo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incatramato contro l'umidità.
**Cemento di Francia** 1ª qualità. Presso **F. Cominali**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 2

**FABBRICA da CAPPELLI**
di
**pagila e castor a tutti per modiste**
**ROSSIO FRANCESCO**
*Via dell'Accademia Albertina*, 31
TORINO.

## Società Generale Immobiliare
*di LAVORI DI UTILITA' PUBBLICA ED AGRICOLA*
**Roma** — *Via Due Macelli*, 71 — **Roma.**

Si avvertono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata del 29 luglio p. p., ha deliberato, in base all'art. 6 degli Statuti, di chiamare tre decimi, in L. 50 cadauno, di versamento sulle Azioni.
Questi tre decimi saranno pagati:
il 1° al 15 settembre p. v.
il 2° al 1° novembre »
il 3° al 15 dicembre »
Roma, 1° agosto 1881.
1782 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

## Società Generale Immobiliare
*di LAVORI DI UTILITA' PUBBLICA ED AGRICOLA*
**Roma** — *Via Due Macelli*, 71 — **Roma.**

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola rende noto che, in questo giorno, nella Sede della Società in Roma, si è proceduto al sorteggio, pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori, di N. 81 obbligazioni sociali.
Le obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 241 | 500 | 510 | 750 | 870 | 1054 | 1592 | 1981 | 2087 | 2474 |
| 2627 | 2866 | 3329 | 3452 | 3482 | 4017 | 4021 | 4150 | 4640 | 4685 |
| 5338 | 5509 | 5670 | 5826 | 6054 | 6106 | 6156 | 6482 | 6735 | 6817 |
| 6887 | 6927 | 6944 | 7109 | 7159 | 7820 | 7863 | 8214 | 8474 | 8487 |
| 8883 | 9116 | 9190 | 9254 | 9752 | 9801 | 9956 | 10378 | 10899 | 11324 |
| 10799. | | | | | | | | | |

I possessori delle Obbligazioni portanti i numeri sopraindicati restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in L. **500** il di 1° ottobre p. v., presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Si avvertono in pari tempo i portatori delle Obbligazioni in serie che la Cedola scadente al 1° ottobre p. v. di L. 12 50 d'interesse, netto di tassa di ricchezza mobile e di circolazione, sarà pure nello stesso giorno pagata presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Roma, 1° agosto 1881. 1788

## OPERE PIE DI SAN PAOLO

Incanto volontario del tenimento **Biasoni,** in territorio di Torino, borgata *Bertoulla*, della superficie di circa ettari 85, pari ad are 823.
Esso avrà luogo alle ore 1 1/2 pom. delli 8 agosto 1881 nella sede di detta Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, per partiti segreti sopra carta da bollo da L. 1 20, in aumento al prezzo di L. 180,000 ed alle condizioni di cui nel tilletto 14 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano secondo.
Torino. 1776

## Incanto di una casa
**in Torino, via Mascara, N. 3.**

Esso avrà luogo nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 6, piano 2°, addì 20 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di L. 36,850, ed alle condizioni di cui nel tilletto 12 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio predetto. 1777

## BANCA DI TORINO
*Autorizzata con Decreti Reali 8 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875 e 23 novembre 1879*

PIAZZA SAN CARLO

***SITUAZIONE al 31 luglio 1881.*** 1789

| | DARE | AVERE |
|---|---|---|
| Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali) . . . L. | » | 25,000,000 — |
| Riserva . . . . . » | » | 2,262,077 24 |
| Conto Azionisti (3 decimi a versare su 50 mila Azioni) . » | 12,500,000 — | » |
| Cassa . . . . . » | 582,648 88 | » |
| Portafoglio . . . . . » | 9,576,018 60 | » |
| Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni) . . » | 15,945,886 62 | » |
| Conti Correnti diversi . . . . . » | » | 2,878,279 38 |
| Corrispondenti diversi . . . . . » | 4,600,249 65 | 7,031,036 32 |
| Accettazioni buoni ed effetti a pagare . . . . » | » | 5,639,331 94 |
| Spese di primo impianto e Mobili . . . . . » | 87,038 91 | » |
| » Generali . . . . . » | 129,961 76 | » |
| Conto Interessi . . . . . » | 121,518 12 | » |
| » dividendi . . . . . » | 294,800 — | » |
| Profitti e Perdite . . . . . » | » | 709,757 25 |
| TOTALE L. | 43,291,082 19 | 43,291,082 19 |

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0[0.
Essa rimborsa L. 5000 per giorno a richiesta;
» » 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.
La Banca emette buoni e biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 2 50 0[0 per quelli oltre 3 mesi. Del 4 0[0 per quelli oltre 5 mesi. Del 4 50 0[0 per quelli oltre 7 mesi. Del 5 0[0 per quelli oltre un anno.

*Il Contabile* **G. Anselmo.** *Il Direttore Generale* **A. Pariani.**

## Società Concessionaria A. della ferrovia da Alessandria a Novi a Piacenza
**Situazione economica al 31 dicembre 1880**

### Attivo.

| | | |
|---|---|---|
| Conto generale della linea da Alessandria e Novi a Piacenza . . . . . | L. | 17,958,039 70 |
| Valore di mobili diversi . . . . . | » | 2,467 00 |
| Conto corrente ad interessi; somma esistente presso la Banca di Torino . . . . . | » | 23,222 85 |
| Effetti a ricevere N. 3, a varie scadenze . . . | » | 114,000 — |
| Interessi semestre 5 0,0 su N. 1847 azioni a L. 12,50 caduna . . . . . | » | 23,087 50 |
| Numerario effettivo esistente in cassa . . . | » | 21,849 50 |
| Debitori diversi . . . . . | » | 4,098 12 |
| Amministrazione governativa delle strade ferrate dell'Alta Italia; saldo prodotti dell'esercizio 1880 | » | 2,257,024 88 |
| Totale L. | | 20,407,601 75 |

### Passivo.

| | | |
|---|---|---|
| Fondo sociale diviso in 35,700 Azioni a L. 500 cad. | L. | 17,850,000 — |
| Sovvenzione a capitale sociale; aumento fatto | » | 106,033 70 |
| Fondo di riserva particolare alle Azioni in circolazione; fondo per l'ammortizzazione delle Azioni e fondo residuo titoli . . . . . | » | 155,899 97 |
| Fondo pel pagamento delle imposte per l'anno 1881 | » | 224,271 18 |
| Creditori diversi . . . . . | » | 1,131 27 |
| Conto dividendi arretrati a pagarsi . . . . | » | 1,069 — |
| | L. | 18,340,405 12 |
| Utili dell'anno 1880 risultanti a bilancio del conto Profitti e Perdite, e da ripartirsi fra le 35,700 Azioni sociali . . . . . | » | 2,067,196 63 |
| Totale L. | | 20,407,601 75 |

Visto: Torino, li 31 luglio 1881.
*Il Segretario* **A. Conterno.** *Il Cassiere contabile della Società* **Michele Alberizzi.** 1784

## Società Concessionaria A. della ferrovia da Torino a Cuneo e Saluzzo
**Situazione economica al 31 dicembre 1880**

### Attivo.

| | | |
|---|---|---|
| Azioni di questa Società in portafoglio N. 3, prezzo d'acquisto . . . . . | L. | 1,020 — |
| Conto corrente ad interessi: somma esistente presso la Banca di Torino . . . . . | » | 30,220 65 |
| Cassa; Numerario esistente in cassa . . . | » | 4,551 53 |
| Effetti a ricevere in portafoglio: N. 8 a varie scadenze . . . . . | » | 344,000 — |
| Amministrazione governativa delle strade ferrate dell'Alta Italia; saldo prodotti dell'esercizio 1880 | » | 583,432 84 |
| Totale L. | | 963,225 03 |

### Passivo.

| | | |
|---|---|---|
| Conto dividendi arretrati e pagarsi . . . . | » | 3,292 — |
| Creditori diversi . . . . . | » | 4,996 12 |
| Imposte e contribuzioni; fondo pel pagamento imposte 1881 . . . . . | » | 77,209 79 |
| Fondo particolare alle Azioni in circolazione e fondo per l'ammortamento del capitale sociale e residuo titoli . . . . . | » | 285,151 74 |
| | L. | 370,589 65 |
| Utili netti generali dell'anno 1880 risultanti a bilancio del conto Profitti e Perdite e da ripartirsi fra le 22,000 Azioni sociali . . . . . | » | 592,635 38 |
| Totale L. | | 963,225 03 |

Visto: Torino li 31 luglio 1881.
*Il Segretario* **A. Conterno.** *Il Cassiere contabile della Società* **Michele Alberizzi.** 1785

## CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniose** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** e rimedio nessuno può garentirne la guarigione.
Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto ***CINTO*** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato all'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA***, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1124

**CURA** di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con ultimo perfezionato. **Elexo e Polvere** dentifricii; equità nei prezzi.
**B. VERRANDO, chirurgo dentista,** via Lagrange N. 17, piano 2°. 44

## Vendita agli incanti.

Nel giorno 25 agosto 1881 avrà luogo in Pinerolo, nello studio del notaio Bouvier, piazza del Palazzo di Città, N. 2, la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili:
1. Terreni a coltura diversa formanti un solo appezzamento in territorio di Lusernetta (Pinerolo) con caseggiati, del quantitativo di ettari 9 circa, corrispondenti a giornate 24 circa.
Questi stabili sono attualmente posseduti da Gio. Batt. Toscano, e verranno posti all'incanto sul prezzo di L. 10,000.
2. Caseggiati, corte, giardino, fabbrica ad uso di martinetto e fucina, pesta da olio e grafite coi necessari ordigni, corso di acqua per forza motrice e annessa area di terreno, il tutto del quantitativo di are 17 circa, e situato in territorio di San Secondo di Pinerolo, frazione Miradolo.
Questi stabili sono attualmente posseduti da Monnet Davide di Giovanni, e verranno posti all'incanto sul prezzo di L. 10,600.
3. Casa civile nella città di Pinerolo in via del Duomo. Questo stabile è attualmente posseduto dagli eredi di Franchino Giovanni e verrà posto all'incanto sul prezzo di L. 22,500.
*Per maggiori schiarimenti rivolgersi* in Torino alla *farmacia* AVVIENA, *via Santa Teresa*, ed in Pinerolo *nello studio del notaio* BOUVIER. 1793

**ANTICA FONTE di PEIO**
**ACQUA FERRUGINOSA**
**Unica per la cura a domicilio**
Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio,** via Basilica e Porta Palatina. 1764

**GIUSEPPE FULCHERIS**
**OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**
**Cronometri, Regolatori**
***RIMONTOIRS a ripetizione, a secondi***
**E PENDOLI D'OGNI GENERE**
**TORINO — Via Po, num. 22 — TORINO.**

**F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE**
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12
**Assortimento** orificeria, argenteria e orologieria d'uno e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
**Specialità** di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, gioco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.
**Anello oro** con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

**PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI**
*(S'invita il pubblico a provarle).*
**Goodall's Quinine Wine.** — **Vino alla China** eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino, preso due o tre volte al giorno, riuscirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente beranda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola. Si vende a L. 3 la bottiglia. 1643
**GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.**

## LA VELOUTINE

*È una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.*
**CH. FAY,** *inventore,* 9, *rue de la Paix, Paris.*
Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.
Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 32

**FARINA LATTEA H. NESTLE** 32
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
**GRAN DIPLOMA D'ONORE**
*Medaglia d'oro, Parigi 1878.*
Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati numerosi della primarie Autorità mediche.
*Marca di fabbrica.*
La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

## COLLEGIO-CONVITTO IN CAVOUR
***Presso Torino — Con comodità della ferrovia***
*Diretto dai tre fratelli professori* CUFFIA.

Ginnasio pareggiato ai regii — Scuola tecnica commerciale e scuole elementari — Si fa scuola pendenti le vacanze — L'attestato degli studi e degli esami che quivi s'ottiene ha lo stesso valore di quello rilasciato nei Regi Ginnasi dello Stato. — Retta mensile, dalle L. 27 alle 35, secondo l'età ed il corso. — Rivolgersi al prof. CUFFIA T. Francesco, Rettore in *Cavour*. 1791

## Avviso

Nel corrente mese di agosto il negozio di telerie e maglierie di *Brusa Giuseppe padre e figli*, in via Roma, 27, verrà trasferito nel *corso Vittorio Emanuele II, N. 60*, angolo via della Provvidenza, sotto la Ditta Brusa Giuseppe (padre). 1795

**Chi vuol spender poco e mangiar bene**
si procuri la ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. — Un grosso volume in-16°.
*Torino* — Roux e Favale — L. 4 40.

**Madri di famiglia e giovanette!**
Un libro scritto specialmente per voi, un libro prezioso che istruisce e al tutto insieme è quello di F. CAVALLERI: *Doveri della donna* - Lettere ad Emilia. — Un volume in-16°.
Torino — Roux e Favale — L. 1 50.

## D'OCCASIONE

***Bronzine*** in ferro per costruzioni lunghe 6 metri.
***Assali*** e ***Resorte*** per carri, a prezzi limitatissimi, presso **LUIGI ROVEI,** *via Priocca*, 4, vicino a piazza Emanuele Filiberto, presso ai molini detti i *Molassi* **TORINO.**
Avvisa: grande assortimento di *legnami da costruzione e da lavoro*, **nazionali, d'America e del Tirolo,** con *seghe idrauliche e Tabouret*. — Grande quantità di tavole pioppo matte a prezzi convenientissimi, per steccati e lavori accessori. 1352

**IL NEGOZIO DI MACCHINE DA CUCIRE**
**di L. MESTRALLET**
**IN TORINO**
*col primo luglio è stato trasferito in*
**VIA ROMA, N. 25,**
ove oltre alle macchine nazionali di propria fabbricazione si trovano le macchine originali estere delle migliori fabbriche, e si ricevono tutte le commissioni sia di vendita che di riparazione e lavori a macchina.
Col 1° ottobre corrente anno sarà pure aperta la grande e nuova fabbrica all'angolo *corso Re Umberto e via Montevecchio*. 1787

## ALLA GIARDINIERA
*SAVONELLI E COMP.*
*Portici di Po, N. 1* **TORINO** *Angolo piazza Castello.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Abiti completi per uomo in tela . . . . | da L. | 13 50 | a 16 75 |
| Sacchetti *alpacca* per uomo neri e colorati . | da » | 8 75 | a 11 — |
| Giuba bianchi e fantasia a colori in tela . | da » | 2 25 | a 4 50 |
| Spolverine in tela L. 8 75 — In *alpacca* | da » | 14 50 | a 18 — |

*Dietro semplice richiesta si spediscono Cataloghi illustrati gratis.* 1735

## Gressoney St-Jean
**Hôtel et Pension de LA PIERRE**
Si raccomanda ai *touristes* ed a quanti gradiscono il soggiorno nella valle per inappuntabilità di servizio e modicità nei prezzi. Indicazioni, guide e muli per escursioni nei dintorni del Monte Rosa. Indirizzarsi all'Hôtel per avere muli a Pont St-Martin a prezzo ridotto. 1782

**Case** diverse, terreni per fabbricazioni, cascine e ville da vendere o permutare, a condizioni vantaggiose.
**Mutui** da 5 mila lire a qualunque somma al tasso dal 4 3/4 al 6 per 0[0. — **Conti viaticci** da 10 a 300 mila lire. — **Cessioni** ed **acquisti** di crediti e di usufrutti.
Dirigersi alla **SICURTA'**, via Palazzo di Città, 19. 1744

## MAGAZZINO DA LEGNAME
*TORINO, via Manzoni*, 10 (Porta Susa)
*con* **Stabilimento a vapore,** *corso Principe Oddone*
presso la Barriera di Lanzo, di
**GARETTO PIETRO**
**Legna** di rovere stagionata e tagliata per uso *franklin* e cucina a **cent. 35 al mirin** resa in cortile per quantità non inferiore ai 100 mirin, ed a **cent. 40 al mirin** resa a domicilio per quantità non inferiore a dieci mirin.
**Legname** da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1663

## Incanto per decesso
**a Lachambre, Savoia,** il 17 agosto 1881.

***Mulino*** in attività a sistema moderno di tre mole, con tutto l'occorrente. — *Casa, corte e giardino* distante 60 metri dalla stazione di Lachambre Savoia.
L'incanto è fissato per il 17 agosto presso il Tribunale civile di St-Jean Maurienne, e per gli schiarimenti rivolgersi allo studio del sig. G. B. Lavanchy, procuratore-capo a St-Jean Maurienne, Savoia. 1747

## STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

## AVVISO

### Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

| | | |
|---|---|---|
| **ACCIAIO vecchio in genere ed in limo di rifiuto** . . . . . | Chilogr. | 114,000 circa |
| **BRONZO in limature e torniture e da rifondere** . . . . . | » | 28,500 » |
| **CERCHI di ferro per carri e carrozze** . . . . . | » | 21,000 » |
| **CERCHI d'acciaio** . . . . . | » | 15,000 » |
| **FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, da lavoro e in limature e tornitura** . . . . . | » | 762,000 » |
| **GHISA da rifondere** . . . . . | » | 97,000 » |
| **OTTONE da rifondere** . . . . . | » | 30,000 » |
| **RAME da rifondere** . . . . . | » | 5,000 » |
| **RINCO da rifondere** . . . . . | » | 4,000 » |
| **RUOTE vecchie in genere senza cerchi f. s.** . . . . . | » | 18,000 » |
| **CRINE usato** . . . . . | » | 400 » |

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: ***Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso***; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **9 agosto p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 11 dello stesso mese alle ore 10 ant.

**Le offerte non accertate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o accertate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.**

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di **20 giorni** dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 luglio 1881.

**LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.**

Torino — Tip. Roux e Favale